Sede Legale – 12061 Carrù – Via Stazione 10

Iscritta all'albo delle Banche al n. 4291.10

Iscritta all'albo delle Società Cooperative al n. A159716

Iscritta al Registro delle Imprese di Cuneo, Codice Fiscale e Partita IVA 00195530043

PROSPETTO DI BASE

Relativo al Programma di prestiti obbligazionari denominati

"Banca Alpi Marittime Tasso Variabile [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]"

"Banca Alpi Marittime Tasso Variabile con Cap e/o Floor"

"Banca Alpi Marittime Tasso fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]"

"Banca Alpi Marittime Step Up /Step Down "

"Banca Alpi Marittime Zero Coupon"

"Banca Alpi Marittime Tasso Misto"

Il presente Documento costituisce il Prospetto di Base (il "Prospetto di Base") ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "Direttiva Prospetto") ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e al Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Depositato presso la CONSOB in data 25/05/2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0040955/15 del 21/05/2015.

Il presente Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione ("Documento di Registrazione") che contiene informazioni su Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. ("Banca Alpi Marittime" e/o la "Banca" e/o la "BCC" e/o l' "Emittente"), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un "Prestito Obbligazionario"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiori ad Euro 100.000 (le "Obbligazioni" e ciascuna

una "Obbligazione"), di una Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la "Nota Informativa") che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la "Nota di Sintesi") che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.
L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione "Fattori di Rischio".

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive, a cui sarà allegata la nota di sintesi della singola emissione, che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta (le "Condizioni Definitive") e contestualmente inviate alla Consob.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento, sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca in Carrù, Via Stazione 10, presso le filiali, nonché sul sito internet www.bancaalpimarittime.it

INDICE

1 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ 7

1 PERSONE RESPONSABILI 7

2 - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA 8

PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLA BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRÙ S.C.P.A. **..... 8**

3 – NOTA DI SINTESI 9

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE 9

SEZIONE B - EMITTENTE 9

SEZIONE C - STRUMENTI FINANZIARI 18

SEZIONE E – OFFERTA 30

4 - FATTORI DI RISCHIO 32

5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE 33

1. PERSONE RESPONSABILI 33

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI 33

3. FATTORI DI RISCHIO 34

3.1 DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE 38

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE – STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE 45

4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE 45

4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE 45

4.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE 45

4.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE 46

4.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE 46

4.1.5 FATTI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITA' DELL'EMITTENTE 46

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA' 46

5.1. PRINCIPALI ATTIVITA' 46

5.1.1 BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI 46

5.1.2 INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI 46

5.1.3 PRINCIPALI MERCATI 47

5.1.4 POSIZIONE CONCORRENZIALE 47

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 47

6.1 EVENTUALE APPARTENENZA A GRUPPI SOCIETARI 47

6.2 DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI 48

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 48

7.1 DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI 48

7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO 48

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 48

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 48

9.1 ELENCO DEI COMPONENTI DEI PREDETTI ORGANI CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE 48

9.2 CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 50

10. PRINCIPALI AZIONISTI 50

10.1 AZIONISTI DI CONTROLLO 50

10.2 EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE 51

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 51

11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 51

11.2 BILANCI 51

11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 52

11.3.1 DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE 52

11.3.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE 52

11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE 52

11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRA-ANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE 52

11.5.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRA-ANNUALI 52

11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI 52

11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE 52

12. CONTRATTI IMPORTANTI 53

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 53

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 53

6 – NOTA INFORMATIVA OBBLIGAZIONI SENIOR 54

PER LE OBBLIGAZIONI DENOMINATE: 54

1. PERSONE RESPONSABILI 54

2. FATTORI DI RISCHIO 55

3.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL' EMISSIONE / ALL'OFFERTA 63

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI 63

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE 64

4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 64

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI 65

4.3 FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI 66

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 66

4.5 RANKING 66

4.6 DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI 66

4.7 INTERESSI 67

4.8 DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO 73

4.9 TASSO DI RENDIMENTO 73

4.10 RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI 73

4.11 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI 73

4.12 DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 74

4.13 RESTRIZIONI ALLA TRASFERIBILITA' 74

4.14 REGIME FISCALE 74

5 CONDIZIONI DELL' OFFERTA 75

5.1 STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA 75

5.1.1 CONDIZIONI CUI PUÒ ESSERE SUBORDINATA L'OFFERTA 75

5.1.3 PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE 76

I) LE CONDIZIONI DEFINITIVE DEL SINGOLO PRESTITO CONTERRANNO L'INDICAZIONE DELL'INIZIO E DELLA FINE DEL PERIODO DI OFFERTA ("PERIODO DI OFFERTA"). L'ADESIONE A CIASCUN PRESTITO POTRÀ ESSERE EFFETTUATA NEL CORSO DEL PERIODO DI OFFERTA. 76

L'EMITTENTE SI RISERVA INOLTRE LA FACOLTÀ DI PROCEDERE ALLA CHIUSURA ANTICIPATA DELL'OFFERTA SENZA PREAVVISO, ANCHE SE NON È STATO RAGGIUNTO L'IMPORTO MASSIMO DELLA SINGOLA OFFERTA INDICATO NELLE CONDIZIONI DEFINITIVE, SOSPENDENDO IMMEDIATAMENTE, L'ACCETTAZIONE DI ULTERIORI RICHIESTE E DANDONE IMMEDIATAMENTE COMUNICAZIONE AL PUBBLICO OVVERO PRIMA DELLA CHIUSURA DEL PERIODO DI OFFERTA, TRAMITE APPOSITO AVVISO TRASMESSO ALLA CONSOB E PUBBLICATO SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE WWW.BANCAALPIMARITTIME.IT 76

SI POTRÀ PROCEDERE ALLA CHIUSURA ANTICIPATA DELL'OFFERTA NEL CASO DI: 76

- MUTATE ESIGENZE DELL'EMITTENTE; 76

- MUTATE CONDIZIONI DI MERCATO; 76

- RAGGIUNGIMENTO DELL'AMMONTARE TOTALE DI CIASCUNA OFFERTA. 76

5.1.4 POSSIBILITÀ DI RITIRO DELL' OFFERTA / RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI 76

5.1.5 IMPORTO DI SOTTOSCRIZIONE (MINIMO E MASSIMO) 76

5.1.6 MODALITÀ E TERMINI PER LA CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSCRITTE 76

5.1.7 DATA NELLA QUALE SARANNO RESI ACCESSIBILI AL PUBBLICO I RISULTATI DELL'OFFERTA 77

5.1.8 DIRITTI DI PRELAZIONE 77

5.2 RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE 77

5.2.1 DESTINATARI DELL'OFFERTA 77

5.2.2 PROCEDURA RELATIVA ALLA COMUNICAZIONE AGLI INVESTITORI DELL'IMPORTO DI OBBLIGAZIONI ASSEGNATE 77

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE 78

5.3.1 INDICAZIONE DEL PREZZO PREVISTO AL QUALE SARANNO OFFERTI GLI STRUMENTI FINANZIARI 78

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE 78

5.4.1 SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO 78

5.4.2 AGENTE PER I PAGAMENTI 78

5.4.3 ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE 79

5.4.4 AGENTE PER IL CALCOLO 79

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ OPERATIVE 79

6.1 MERCATI PRESSO I QUALI È STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 79

6.2 QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI 79

6.3 SOGGETTI INTERMEDIARI OPERANTI SUL MERCATO SECONDARIO 79

7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 79

7.1 CONSULENTI LEGATI ALL' EMISSIONE 79

7.2 INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE 79

7.3 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI 80

7.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI 80

7.5 RATING 80

8. GARANZIE 80

8.1 NATURA DELLA GARANZIA 80

8.2 CAMPO D'APPLICAZIONE DELLA GARANZIA 81

8.3 INFORMAZIONI SUL GARANTE 81

8.4 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 81

9. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE 81

1 - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1 PERSONE RESPONSABILI

Indicazione delle persone responsabili

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., con sede legale in Via Stazione 10, 12061 Carrù (Cn), legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, Rag. Giovanni Cappa, si assume la responsabilità in ordine alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

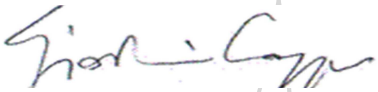
Dichiarazione di responsabilità

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Giovanni Cappa, dichiara che il prospetto è conforme agli schemi applicabili e che avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo le informazioni contenute nel Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a.

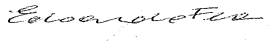
Il Presidente

Rag. Giovanni Cappa



Il Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Edoardo Fea



2 - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLA BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRÙ S.C.P.A.

Nell'ambito del Programma di emissione prestiti obbligazionari deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13/02/2015, la Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a potrà emettere, nel corso dell'anno 2015 una o più serie di titoli di debito (ciascuna un "Prestito Obbligazionario") di valore nominale unitario inferiore ad Euro 100.000 (le "Obbligazioni" e ciascuna una "Obbligazione") per un ammontare complessivo pari ad Euro 200.000.000,00 aventi le caratteristiche indicate nel presente Prospetto di Base.

Il Prospetto di Base sarà valido per un periodo di 12 mesi dalla data di approvazione in CONSOB.

Il programma di emissione dei prestiti obbligazionari prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni:

- BANCA ALPI MARITTIME TASSO VARIABILE [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]"
- BANCA ALPI MARITTIME TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR
- BANCA ALPI MARITTIME TASSO FISSO [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]
- BANCA ALPI MARITTIME STEP UP /STEP DOWN
- BANCA ALPI MARITTIME ZERO COUPON
- BANCA ALPI MARITTIME TASSO MISTO

Le Obbligazioni oggetto del suddetto programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo, per la Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Scpa, di rimborsare all'Investitore, alla scadenza, il 100% del loro valore nominale unitamente alla corresponsione di cedole di interesse determinate secondo le modalità di calcolo specifiche per ciascuna tipologia di prestito.

Per il dettaglio di ogni singolo prestito obbligazionario si rinvia alla Nota Informativa (Sezione 6).

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Scpa potrà effettuare singole sollecitazioni a valere sul programma di offerta.

Le Condizioni Definitive, che conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi, saranno redatte secondo il modello esposto nel presente documento e messe a disposizione il giorno antecedente quello di inizio dell'offerta presso la sede Operativa/Direzione Generale e nelle filiali della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Scpa – Società Cooperativa, ed in forma elettronica sul sito internet dell' Emittente www.bancaalpimarittime.it e contestualmente inviate alla CONSOB.

3 – NOTA DI SINTESI

Sezione A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	**Introduzione**	La Nota di Sintesi è composta dagli elementi informativi denominati "Elementi". Detti Elementi sono numerati nelle sottostanti Sezioni da A ad E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione a questa tipologia di strumenti finanziari e di Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi. Nonostante venga richiesto l'inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "NON APPLICABILE"
	Avvertenze	• La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente in relazione al programma di emissione dei prestiti obbligazionari denominati "BANCA ALPI MARITTIME TASSO VARIABILE [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]", "BANCA ALPI MARITTIME TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR", "BANCA ALPI MARITTIME TASSO FISSO [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]", "BANCA ALPI MARITTIME STEP UP /STEP DOWN", "BANCA ALPI MARITTIME ZERO COUPON", "BANCA ALPI MARITTIME TASSO MISTO"; • qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari offerti dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo; • qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; • la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti.
A.2	**Consenso dell'Emittente all'utilizzo del prospetto per successiva rivendita**	NON APPLICABILE La Banca Alpi Marittime in qualità di Emittente non intende accordare l'utilizzo del presente Prospetto ad altri intermediari finanziari.

Sezione B - EMITTENTE

B.1	**Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**	La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "BANCA ALPI MARITTIME - Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a."
B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente**	La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., è una società cooperativa, costituita in Italia, a Carrù, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Via Stazione 10, 12061 Carrù (Cn); è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 2.

B.4b	**Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera**	La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Scpa dichiara che non risultano sussistere informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della banca stessa almeno per l'esercizio in corso.
B.5	**Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo**	NON APPLICABILE Si segnala che la Banca Alpi Marittime non fa parte di alcun gruppo.
B.9	**Previsione o stima degli utili**	NON APPLICABILE L' Emittente non fa una stima o previsione degli utili.
B.10	**Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**	La revisione contabile dei bilanci d'esercizio della Banca Alpi Marittime per gli anni 2013 e 2014 è stata effettuata, esprimendo giudizio senza rilievi, dalla ANALISI SpA (la "Società di Revisione"), con sede in Via Barilli n. 5/1 - Reggio Emilia - Codice Fiscale e Partita IVA 01459840359 - R.E.A. 187973.
B.12	**Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati e relative dichiarazioni e descrizioni**	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci d'esercizio finanziario chiusi alla data del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013 sottoposti a revisione contabile. I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I coefficienti prudenziali sono determinati in base alla metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, utilizzando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e controparte e quello Base per la determinazione dei rischi operativi.

Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

Indicatori (Ratios) *	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %	Ratios minimi regolamentari **
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier One – CET1) (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di base)	97.282	75.135	29,48%	
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0		
Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (migliaia di euro) (1) (fino al 31/12/13 Patrimonio supplementare)	17.660	30.350	-41,81%	
Fondi Propri (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di Vigilanza)	114.942	105.485	8,97%	
Total capital ratio (Fondi propri su attività di rischio ponderate) (2)	11,85%	10,66%	11,23%	10,50%
Tier 1 capital ratio (Capitale di classe I su attività di rischio ponderate) (2)	10,04%	7,59%	32,23%	8,00%
Common Equity Tier 1 capital ratio (CET1 Capital Ratio) (2) (fino al 31/12/2013 Core Tier One Ratio)	10,04%	7,59%	32,23%	7,00%
Attività ponderate per il rischio (RWA) (migliaia di euro)	969.375	990.000	-2,08%	
Importo attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale dell'attivo (3)	40,96%	41,39%	-1,03%	

Banca Alpi Marittime
Credito Cooperativo Carrù

* i dati relativi al 31/12/2013 sono calcolati utilizzando i criteri di Basilea 2, mentre i dati al 31/12/2014 utilizzando i criteri di Basilea 3.

** i ratios minimi regolamentari comprendono il capital conservation buffer (2,50%);

(1) Il Tier 2 (capitale di classe 2) è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-41,81%) per effetto dei nuovi principi previsti dalla normativa di Basilea3 in base ai quali le riserve da valutazioni immobilizzazioni materiali sono rientrate nel capitale di classe 1 anziché nel capitale di classe 2 (ex Patrimonio supplementare).

(2) I coefficienti Tier 1 Capital Ratio e Common Equity Tier 1 capital ratio hanno lo stesso valore in quanto l'Emittente non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione per il periodo di riferimento. L'incremento del Tier One Capital Ratio e del Common Equity Tier 1 capital ratio avvenuto nel 2014 è da imputare principalmente all'utile del periodo ed all'aumento del capitale sottoscritto dai soci.

(3) Il totale dell'attivo di bilancio della Banca ammonta alla fine del 2014 a 2.366.603 migliaia di euro. Rapportando il valore RWA a tale data al totale attivo il rapporto si attesta al 40,96%, contro il 41,39% registrato a dicembre 2013. Si evidenzia inoltre, ai fini della determinazione del RWA, che il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

La Banca non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia per l'Emittente posti a confronto con i corrispondenti dati espressi dal sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza della Banca Alpi Marittime (banche minori)

INDICATORI DI RISCHIOSIOTA' CREDITIZIA	31/12/2014 *(in %)*	31/12/2013 *(in %)*	Var.	Dati medi di sistema 31/12/2014	Dati medi di sistema 31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi (1)	5,22%	3,81%	37,01%	8,60%	7,00%
Sofferenze nette / Impieghi netti (2)	2,47%	2,14%	15,42%	n.d.	n.d.
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi (3)	15,63%	11,78%	32,68%	16,80%	15,50%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti (4)	9,87%	7,76%	27,19%	n.d.	n.d.
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (5)	41,29%	37,27%	10,78%	42,90%	28,30%
Rapporto di copertura delle sofferenze (6)	55,91%	46,36%	20,60%	55,70%	47,20%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto (7)	22,87%	22,07%	3,62%	n.d.	n.d.
Costo del rischio (rettifiche su crediti /crediti netti verso clientela)	7,56%	4,95%	52,72%	n.d.	n.d.

Tabella 2.1: Composizione dei crediti deteriorate lordi

Esposizione lorda - dati in migliaia di euro	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze lorde	52.351	35.827
Incagli lordi	92.925	57.211
Crediti ristrutturati lordi	4.303	3.425
Esposizioni scadute deteriorate lorde	7.285	14.422
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	**156.864**	**110.885**
Crediti in bonis	846.469	830.211
Totale impieghi lordi verso clientela	1.003.329	941.096

Tabella 2.2: Composizione dei crediti deteriorate netti

Esposizione netta - dati in migliaia di euro	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze nette	23.079	19.218
Incagli netti	58.414	33.460
Crediti ristrutturati nette	3.903	3.362
Esposizioni scadute deteriorate nette	6.690	13.518
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	**92.086**	**69.558**
Crediti in bonis netti	840.747	827.176
TOTALE IMPIEGHI NETTI VERSO LA CLIENTELA	932.832	896.734
Rettifiche totali su impieghi verso clientela	70.497	44.362

1) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,22%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando si attestava al 3,81%) per effetto, soprattutto, dell'incremento delle posizioni a sofferenza.

2) Per impieghi netti si intendono gli impieghi lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto di tutti i fondi rettificativi. Il rapporto delle sofferenze nette rispetto agli impieghi netti evidenzia un incremento passando dal 2,14% del 2013 al 2,47% del 2014 dovuto principalmente all'incremento delle sofferenze lorde.

3) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). I crediti deteriorati lordi su impieghi verso clientela (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti) ammontano al 31/12/2014 a 156,9 milioni di euro con una variazione in aumento del 41,46%; in particolare tra i crediti deteriorati lordi si evidenzia un incremento delle sofferenze lorde (crescita pari al 46,12%) e delle esposizioni incagliate, mentre sono in diminuzione le esposizioni scadute. Più precisamente le posizioni incagliate lorde passano da euro 57,2 milioni del 2013 ad euro 92,9 milioni del 2014 (aumento del 62,43%), mentre le posizioni scadute lorde passano da euro 14,4 milioni del 2013 ad euro 7,3 milioni del 2014 (diminuzione del 49,51%).

4) L'indicatore è in aumento rispetto al precedente esercizio e si attesta al 9,87% (rispetto al 7,76% del 2013). Tra i crediti deteriorati netti si evidenzia un incremento delle sofferenze nette e degli incagli netti ed una diminuzione delle esposizioni scadute nette. Più precisamente le sofferenze nette passano da euro 19,2 milioni del 2013 ad euro 23,1 milioni del 2014 (aumento del 20,31%), gli incagli netti passano da euro 33,5 milioni del 2013 ad euro 58,4 milioni del 2014 (crescita del 74,33%) mentre le posizioni scadute nette passano da euro 13,5 milioni del 2013 ad euro 6,7 milioni del 2014 (diminuzione del 50,37%).

5) Il rapporto di copertura delle partite deteriorate (dato dal rapporto tra le svalutazioni totali sulle partite deteriorate e il complesso delle partite deteriorate lorde) passa dal 37,27% del 2013 al 41,29% del 2014 per effetto delle maggiori rettifiche apportate.

(6) Il rapporto di copertura delle sofferenze (dato dal rapporto tra le svalutazioni e il complesso dei crediti deteriorati lordi) passa dal 46,36% del 2013 al 55,91% del 2014 per effetto delle maggiori rettifiche presenti sulle posizioni a sofferenza.

(7) Il rapporto sofferenze nette / patrimonio netto passa dal 22,07% del 2013 al 22,87% del 2014 per effetto di una crescita del patrimonio netto inferiore rispetto alla crescita delle sofferenze nette. In particolare, le sofferenze nette passano da euro 19,2 milioni del 2013 ad euro 23,1 milioni del 2014 (crescita di euro 3,9 milioni pari a +20,31%); per contro il patrimonio netto passa da euro 87,1 milioni del 2013 ad euro 100,9 milioni del 2014 con una crescita di euro 13,8 milioni corrispondente a +15,84%, inferiore rispetto a quella registrata dalle sofferenze nette.

Tabella 2.3: Grandi Rischi

	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Grandi rischi (valore bilancio)	1.799.305	1.686.427	6,69%
Grandi rischi (valore ponderato) (1)	590.928	534.607	10,54%
Grandi rischi (numero) (2)	14	16	-12,50%
Grandi rischi (valore bilancio)/impieghi netti (3)	78,01%	72,03%	8,30%
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (4)	25,62%	22,83%	12,20%

(1) Grandi rischi (valore ponderato): al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi. La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è imputabile principalmente agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiano che hanno una ponderazione pari a zero. Nell'ambito del valore di bilancio esiste, infatti, una posizione relativa al Ministero del Tesoro avente un valore nominale tale da qualificarla come grande rischio ma avente valore ponderato pari a zero

(2) Grandi rischi (numero) : al 31/12/2014, il numero delle posizioni corrispondenti a grandi rischi è pari a 14. L'esposizione è riconducibile ad esposizioni verso n. 10 banche, verso il Ministero del Tesoro e verso n. 3 altri gruppi di clienti connessi. Al 31/12/2013 il numero delle posizioni corrispondenti a grandi rischi è pari a 16. L'esposizione è riconducibile ad esposizioni verso n. 10 banche, verso il Ministero del Tesoro, verso n. 1 schema di investimento e verso n. 4 altri gruppi di clienti connessi.

(3) Rapporto tra grandi rischi al valore di bilancio sulle corrispondenti voci di bilancio: 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita, 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, 60 - Crediti vs banche, 70 - Crediti vs clientela, 80 - Derivati di copertura. Al 31/12/2014 l'indice registra un aumento rispetto a quello al 31/12/2013 per effetto dell'incremento della componente banche nelle esposizioni grandi rischi (+112.8 mln); si rileva di contro una diminuzione delle voci di bilancio considerate a denominatore (-34.7 mln).

(4) Rapporto tra grandi rischi al valore ponderato sulle corrispondenti voci di bilancio: 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita, 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, 60 - Crediti vs banche, 70 - Crediti vs clientela, 80 - Derivati di copertura. Al numeratore vengono considerate le esposizioni, riferite ai nominativi rilevanti, ponderate per il rischio. L'indice registra un aumento per effetto dell'incremento del valore della componente banche nel valore ponderato dei grandi rischi (+56 mln); si rileva di contro una diminuzione delle voci di bilancio considerate a denominatore (-34.7 mln).

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Alla data del Prospetto l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione forbearance, non risulta ancora disponibile per l'Emittente, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto.

Tabella 3: Indicatori di Liquidità

	31/12/14	31/12/13
Loan to Deposit Ratio (1)	58%	62%
Liquidity Coverage Ratio (2)	>100%	>100%
Net Stable Fundig Ratio (3)	>100%	>100%

(1) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi vs clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta. L'indicatore al 31/12/2014 evidenzia un miglioramento (in questo caso la contrazione è positiva) rispetto all'anno precedente per una crescita della raccolta diretta in misura maggiore rispetto alla crescita degli impieghi

(2) Il liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente

monetizzabili disponibili (c.d. APM, la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni. Per il calcolo sono determinanti le regole applicate alle stime di uscita e entrata. Nel corso del 2014 tali regole sono state modificate a cura della Banca d'Italia.

Il dato al 31/12/14 è stato pertanto determinato secondo le nuove regole di segnalazione a Banca d'Italia. Il dato al 31/12/13 è stato quindi stimato secondo le nuove regole.

L'incremento al 31/12/14 è collegato al maggiore ammontare di attività prontamente monetizzabili.

Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"), pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale, pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca

In considerazione dei dati sopra indicati, l'Emittente presenta un solido profilo di liquidità.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE: LTRO (Long Term Refinancing Operations) interamente rimborsati alle scadenze indicate nella tabella sottoriportate, MRO (Main Refinancing Operations) e T-LTRO (Target - Long Term Refinancing Operations) Inoltre la banca si rifinanzia in Bce per il tramite di Iccrea Banca spa, utilizzando la tecnica di pool di collateral (Operazioni di finanziamento garantite da titoli). Al 31/12/2014 i fondi acquisiti ammontavano a Euro 361.700.000 come rappresentato nella tabella a seguire:

Tabella 3.1: Finanziamenti erogati da BCE

Funding liquidity risk (*)	31/12/2014	31/12/2013	scadenza
LTRO: rifinanziamento	95.000.000	95.000.000	29/01/2015
LTRO: rifinanziamento	185.000.000	185.000.000	26/02/2015
LTRO: rifinanziamento	30.000.000	-	26/02/2015
MRO: rifinanziamento	-	320.000.000	08/01/2014
TLTRO	46.200.000	-	26/09/2018
Pool collateral Iccrea	5.500.000	-	02/01/2015
Totale	**361.700.000**	**600.000.000**	

* L'incremento del controvalore dei titoli stanziabili presso BCE al netto dell'haircut è in aumento a seguito dell'incremento del portafoglio titoli di proprietà della banca. L'aggregato è composto per la quasi totalità da titoli di stato che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari, al netto dell' Hair cut applicato, ad Euro 310.594.890 al 31/12/2014 e ad Euro 157.178.107 al 31/12/2013. Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 4: Principali dati di conto economico

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
	(in migliaia di Euro)	*(in migliaia di Euro)*	
Margine di Interesse (1)	18.058	23.557	-23,34%
Margine di Intermediazione	62.490	60.129	3,93%
Risultato Netto della Gestione Finanziaria	33.922	35.460 (*)	-4,34%
Costi operativi (1)	19.308	21.566(*)	-10,47%
Utile lordo	14.557	13.893	4,78%
Utile netto (1)	11.508	9.909	16,14%

* Le voci "Risultato Netto della Gestione Finanziaria" e "Costi operativi" riferite al 31/12/2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato. Si precisa che trattasi di variazioni rivenienti dalla riclassificazione degli importi relativi agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti in base ai chiarimenti forniti dall'ABI.

(1) L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile pari a 11.508 migliaia di euro (9.909 anno 2013) con una variazione positiva del 16,14%. Le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente sono relative al margine di interesse (-5.499 migliaia di euro) da ricondursi principalmente alla diminuzione degli interessi su titoli di proprietà, alle commissioni nette (+3.831 migliaia di euro), all'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+4.376 migliaia di euro), ed alle rettifiche nette su crediti (+3.391 migliaia di euro) ed ai costi operativi (-2.577 migliaia di euro).

Tabella 5: Principali dati di Stato Patrimoniale

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
	(in migliaia di Euro)	*(in migliaia di Euro)*	
Raccolta Diretta	1.621.322	1.452.447	11,63%
Raccolta Indiretta	432.783	423.391	2,22%
Attività Finanziarie	1.027.424	938.009	9,53%
Impieghi Complessivi (1)	1.275.305	1.400.695	-8,95%
Impieghi v/clientela	932.832	896.734	4,03%
Totale attivo	2.366.603	2.391.874	-1,06%
Patrimonio netto (2)	100.893	87.096	15,84%
Capitale sociale	14.715	13.002	13,71
Crediti verso Banche (3)	342.473	503.961	-32,04%
Debiti verso Banche (4)	603.988	815.974	-25,98%

* La voce Raccolta Indiretta è composta da: risparmio gestito, risparmio amministrato e risparmio finanziario-assicurativo.

(1) Gli impieghi netti complessivi (voci di bilancio n. 60: crediti verso banche e n. 70: crediti verso clientela) sono passati da 1.400.695 (31/12/2013) a 1.275.305 migliaia di euro al 31/12/2014 con una variazione in diminuzione pari all'8,95%. La variazione è dovuta alla diminuzione dei crediti verso banche in quanto la Banca ha investito parte della liquidità in titoli di stato, aumentando il totale del portafoglio titoli di proprietà.

(2) Il patrimonio netto al 31/12/14 è pari a 100.893 migliaia di euro (87.096 al 31/12/13); la variazione positiva

di 13.797 migliaia di euro (+15,84%) è da attribuire principalmente all'incremento del capitale sociale per 1.713 migliaia di euro ed all'utile 2014 suindicato.

(3) I crediti verso banche sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-32,04%) in quanto la Banca ha investito parte della liquidità in titoli di stato, aumentando il totale del portafoglio titoli di proprietà.

(4) I debiti verso banche sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-25,98%) per effetto della riduzione dei finanziamenti stipulati con la Banca Centrale Europea.

Si rappresenta che, relativamente a titoli emessi da Stati Sovrani, la Banca alla data del 31/12/2014 risulta esposta esclusivamente su Titoli di Stato Italiani, per un ammontare pari a circa 987.932 milioni di euro, in valore nominale, con durata media pari a 6,33 anni.

Tabella 6: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani

	31/12/2014	31/12/2013
Paese Emittente	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB-	BBB
Rating Fitch	BBB+	BBB+
Rating DBRS	A LOW	A LOW
Valore nominale	911.358	887.249
Valore di bilancio	987.932	900.900
Fair value	1.004.120	901.143
classe di appartenenza	AFS+HTM	AFS+HTM
di cui strutturati	0	0
di cui AFS	775.811	903.695
di cui HFT	728	11
di cui HTM	250.885	34.303
Totale attività finanziarie	1.027.424	938.009
Incidenza su attività finanziarie	96,16%	96,04%

Si precisa che la Banca detiene titoli di debito emessi da Stati sovrani interamente rappresentati da debito emesso dallo Stato Italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato.
La Banca per entrambe le date di analisi non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Tabella 7: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

Value at risk	31/12/2014	31/12/2013
Trading Book (HFT)	2.832	-
% su v.m portafoglio HFT	0,41%	-
Banking Book (AFS)	1.512.350	2.566.834
% su v.m portafoglio AFS	0,23%	0,29%

La banca monitora giornalmente l'andamento del VAR (Value at Risk), come misura del rischio di mercato del proprio portafoglio titoli di proprietà. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava per il banking book (AFS) a 1,5 mln di euro; al 31/12/2013 era pari a 2,5 mln di euro. Tale diminuzione è da ascrivere alla minora volatilità rilevata sui mercati finanziari al 31/12/2014.
Al 31/12/2014 si rileva il VAR sul Trading book (HFT) che si attesta a 2 mila euro.

In considerazione dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario e sul portafoglio di

		trading non si ravvisano profili di rischiosità. Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza -Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.
	Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., nella persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rag. Giovanni Cappa, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).
	Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., nella persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rag. Giovanni Cappa, attesta che, dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014) non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciali dell'Emittente.
B.13	**Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valuta della sua solvibilità**	La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. dichiara che nessun fatto verificatosi di recente nel corso dell'attività della Banca è sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	**Rapporti di gruppo**	NON APPLICABILE L' Emittente non fa parte di un gruppo.
B.15	**Descrizione delle principali attività dell'Emittente**	La Banca opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale e servizio di pagamento con un'importante gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari, offerti sia attraverso i canali bancari ordinari sia tramite canali distributivi alternativi, quali l'utilizzo di servizi via internet di home banking per i clienti retail di remote banking per le imprese. La Banca distribuisce inoltre Fondi e Sicav di terzi. Nell'ambito del settore banca-assicurazione, la Banca colloca prodotti assicurativi vita. Oltre all'attività di distribuzione, nell'ambito dei servizi d'investimento, la Banca svolge le attività di negoziazione in conto proprio e conto terzi.
B.16	**Partecipazione /controllo sull'Emittente**	NON APPLICABILE L'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcuna entità esterna.
B.17	**Rating attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito**	NON APPLICABILE All'Emittente e alle Obbligazioni non è assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di rating.
B.18	**Descrizione della natura e della portata della garanzia**	L'Emittente si riserva la facoltà chiedere la garanzia al "Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti" o il "Fondo"). Le obbligazioni potrebbero quindi non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata. **Natura della garanzia** Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è stato costituito il 22 luglio 2004 ed ha iniziato a svolgere la sua attività dal 1° gennaio 2005. Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento dell'obbligo di rimborso, alla scadenza, dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo. Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate: - attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata

		sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario; - attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs. **Portata della garanzia** Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo. Per il presente Prestito Obbligazionario [l'Emittente non ha richiesto la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti][la garanzia è stata concessa il [●].
B.19	**Informazioni sul garante**	Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo secondo un meccanismo commisurato alla rischiosità di ciascuna Consorziata (Rischio Banca), al rischio storico del Sistema del Credito Cooperativo (Perdita Attesa Storica), alla durata della singola emissione (Rischio Durata), al rischio di concentrazione del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo stesso (Rischio Concentrazione) e in proporzione all'ammontare delle obbligazioni garantite. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.

Sezione C - STRUMENTI FINANZIARI

C.1	**Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.**	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail–in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Il presente programma prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni: - Obbligazioni a TASSO VARIABILE [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]; - Obbligazioni a TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR; - Obbligazioni a TASSO FISSO [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]; - Obbligazioni STEP UP /STEP DOWN; - Obbligazioni Zero Coupon; - Obbligazioni a Tasso Misto. A ciascuna emissione è attribuito un proprio codice Isin (International Security Identification Number), pari a [●].
C.2	**Valuta di emissione**	Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.
C.5	**Restrizioni alla libera trasferibilità**	Le obbligazioni emesse sulla base della presente Nota Informativa non sono soggette a restrizioni alla libera trasferibilità salvo quanto segue: Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act, la negoziazione

		delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi.
C.8	**Diritti e Ranking connessi agli strumenti finanziari**	Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole periodiche alle date di pagamento degli interessi fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili. Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio; ne segue che il credito dei portatori verso l'Emittente segue gli altri crediti chirografari dello stesso. Non vi sono oneri, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.
C.9	**Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato**	Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione. ***Obbligazioni a Tasso Variabile [Tasso Variabile con possibilità di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]:*** Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso variabile fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto pari a [●] (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi o il tasso di rendimento BTP di pari scadenza o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza semestrale) eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread espresso in punti base pari a [●], predeterminato e fisso per tutta la durata del Prestito Obbligazionario. La prima cedola sarà determinata ad un tasso di interesse fisso pari a [●]. In ogni caso il tasso delle cedole non potrà essere inferiore a zero. La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. potrà altresì emettere prestiti obbligazionari a Tasso Variabile i cui interessi, spettanti agli Investitori, saranno in parte pari a [●] devoluti a favore di [●] [Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, con sede legale e/o operativa nell'area territoriale costituita dalle Regioni di Piemonte. Liguria e Valle d'Aosta, operanti nel campo sociale]. ***Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor:*** Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso variabile con CAP e/o FLOOR fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto pari a [●] (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi o il Tasso di rendimento BTP di pari scadenza o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza semestrale), eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, espresso in punti base pari a [●] predeterminato e fisso per tutta la durata del Prestito Obbligazionario. La prima cedola sarà determinata ad un tasso di interesse fisso pari a [●]. In ogni caso il tasso delle cedole non potrà essere inferiore a zero. Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un tasso annuo Minimo pari a [●] e/o un tasso annuo Massimo pari a [●] che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso d'interesse (Floor/Cap). In tal caso il tasso di Interesse annuo lordo utilizzabile per la determinazione delle cedole variabili non potrà essere superiore al tasso massimo previsto (Cap) e inferiore al tasso minimo previsto (Floor). ***Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]:*** Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato costante pari a [●]. La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. potrà altresì emettere prestiti obbligazionari a Tasso Fisso i cui interessi, spettanti agli Investitori, saranno in parte pari a [●] devoluti a favore di [●] [Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non

		aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, con sede legale e/o operativa nell'area territoriale costituita dalle Regioni di Piemonte. Liguria e Valle d'Aosta, operanti nel campo sociale]. ***Obbligazioni Step Up / Step Down:*** Dalla data di godimento le obbligazioni fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato crescente (Step Up) pari a [●] o decrescente (Step Down) pari a [●]. ***Obbligazioni Zero Coupon*** Dalla data di godimento le obbligazioni zero coupon fruttano interessi il cui importo è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza ed il prezzo di emissione, che sarà sempre inferiore al 100% del valore nominale. ***Obbligazioni a Tasso Misto*** Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso misto fruttano interessi applicando al valore nominale nel periodo a tasso fisso un tasso di interesse predeterminato costante pari a [●], mentre nel periodo a tasso variabile un tasso legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto pari [●] (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi o il Tasso di rendimento BTP di pari scadenza o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza semestrale), eventualmente diminuito o maggiorato di uno spread espresso in punti base pari a [●]. In ogni caso il tasso delle cedole non potrà essere inferiore a zero. **Data di godimento e data di scadenza interessi** La data di godimento del prestito è [●] ; le date di scadenza degli interessi sono [●]. **Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito** La data di scadenza è [●] Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza per un importo pari al 100% del valore nominale, fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). Il pagamento delle cedole scadute ed il rimborso a scadenza avverrà mediante accredito in conto. Qualora il pagamento cadesse in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, lo stesso verrà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza che ciò dia diritto a maggiori interessi. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito obbligazionario a favore dell'Emittente. **Tasso di rendimento** Il tasso effettivo di rendimento annuo lordo e netto su base annua alla data di emissione è pari a [●], calcolato con la formula del tasso di rendimento effettivo a scadenza in regime di capitalizzazione composta sulla base del prezzo di emissione. Per le Obbligazioni a Tasso Variabile il rendimento effettivo annuo viene calcolato in ipotesi di costanza del parametro di indicizzazione e tenendo conto delle cedole prefissate. **Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito** NON APPLICABILE Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.
C.10	**Descrizione della componente derivativa**	**Obbligazioni a Tasso Variabile[Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]** NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative. **Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor** Il valore delle obbligazioni a tasso variabile con Floor e/o con Cap è influenzato dalla componente derivativa. La componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR implicitamente acquistata dall'Investitore o di una opzione CAP implicitamente venduta dall'Investitore, in ragione della quale l'Investitore vede determinato a priori il livello minimo e/o il livello massimo delle cedole variabili pagate dal prestito obbligazionario. Il valore delle suddette opzioni è ottenuto utilizzando il metodo di calcolo di Black & Scholes. **Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]** NON APPLICABILE

		Il titolo non presenta componenti derivative. **Obbligazioni Step Up/Step down** NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative. **Obbligazioni Zero Coupon** NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative. **Obbligazioni a Tasso misto** NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative
C.11	**Ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti**	Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione, né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente a negoziare l'obbligazione in contropartita diretta per qualunque quantitativo richiesto dall'investitore. I prezzi di acquisto e di vendita delle obbligazioni saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come specificato nel documento "Policy di Valutazione e Pricing" disponibile sul sito internet www.bancaalpimarittime.it e presso la Sede e le Filiali della Banca.

Sezione D – RISCHI

D.2	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente**	Nella decisione di investimento, i potenziali Investitori dovrebbero considerare che l'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai fattori di rischio di seguito elencati. **Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente** Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. **Rischio di Credito** La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. **Rischio di Mercato** Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (dovuta ad esempio a movimenti dei tassi di interesse e dei tassi di cambio delle valute) a cui può essere esposta la Banca per gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book. La banca monitora giornalmente l'andamento del VAR (Value at Risk), come misura del rischio di mercato del proprio portafoglio titoli di proprietà. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava per pil bancking book (AFS) a 1,5 mln di euro; al 31/12/2013 era pari a 2,5 mln di euro. Inoltre al 31/12/2014 si rileva il VAR sul Trading book (HFT) che si attesta a 2 mila euro. In considerazione dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario e sul portafoglio di trading non si ravvisano profili di rischiosità. Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza -Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati, con riferimento sia all'aggregato delle Sofferenze che delle Partite Incagliate, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.

In particolare si rileva che al 31 Dicembre 2014 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,22%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando si attestava al 3,81%) per effetto, soprattutto, dell'incremento delle posizioni a sofferenza. Inoltre si rileva che l'indicatore "Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi" risulta pari al 15,69%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando si attestava all'11,78%).

Rischio Legale

Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni, conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default".

Allo stato attuale esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca; trattasi di azioni civili promosse dai clienti della Banca per il recupero di crediti e di azioni legali di nullità, annullamento o risarcimento danni promosse dai clienti a seguito dei default di taluni emittenti di strumenti finanziari oggetto di operazioni di raccolta ordini e negoziazione eseguite.

Nel Bilancio al 31/12/2014 si rilevano accantonamenti al "Fondo per Rischi ed Oneri" (Sezione 12 – Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale) sulle cause passive su titoli per un importo pari ad Euro 161.000 ritenuti sufficienti a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.

L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo.

Rischio connesso alla crisi economica/finanziaria generale

La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie"

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

• per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");

• per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel paragrafo 2.1 delle Note Informative del presente

		Prospetto di base. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. **Rischio di esposizione al debito sovrano** Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa. Si evidenzia che al 31/12/2014 l'esposizione verso titoli governativi, totalmente composta da titoli di stato italiani, rappresenta il 96,16% delle attività finanziarie.
D.3	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari**	Di seguito si espongono i rischi specifici per ogni tipologia di Prestito Obbligazionario **FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI** **Rischio di credito per il sottoscrittore** Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. **Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni** I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I prestiti però potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente. I sottoscrittori ed i portatori delle obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza, da parte dell'Emittente, hanno diritto di cedere al Fondo le obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi. Per esercitare il diritto di cui al comma precedente, il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto del titolo per i tre mesi antecedenti l'evento di default dell'Emittente. In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un ammontare massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore a Euro 103.291,38 L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito. **Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza** Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui: - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente") - commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni"). **Rischio di liquidità** Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato c he potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni sul Mercato Regolamentato o presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF), né da parte di Internalizzatori Sistematici. L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente a negoziare l'obbligazione in contropartita diretta per qualunque quantitativo richiesto dall'investitore. I prezzi di acquisto e di vendita delle obbligazioni saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come specificato nel documento "Policy di Valutazione e Pricing" disponibile sul sito internet www.bancaalpimarittime.it e presso la Sede e le Filiali della Banca. La Banca si riserva la facoltà di estinguere le obbligazioni riacquistate di clienti pur continuando a garantire la liquidabilità dell'obbligazione ai restanti possessori del titolo.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria attuale e prospettica dell'Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi].
Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli similari (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione) il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commisioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte potranno essere previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla tenuta del conto corrente e del conto titoli. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto viene determinato sulla base del prezzo di acquisto /sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta) al lordo e al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata similare.

Rischio di conflitti di interesse

In relazione ai singoli prestiti obbligazionari, Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. si trova in conflitto di interessi in quanto oltre ad essere Emittente, svolge anche il ruolo di Responsabile del collocamento, di Agente per il Calcolo e di eventuale controparte nella negoziazione delle obbligazioni sul mercato secondario.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating né per se né per le Obbligazioni.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonchè potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;

(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio correlato a modifiche del regime fiscale

Sono a carico dell'investitore tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che per legge colpiscono o dovessero colpire le Obbligazioni od alle quali le Obbligazioni vengono comunque ad essere soggette. Non vi è certezza che il regime fiscale, applicabile alla data di redazione del Prospetto di Base e delle pertinenti Condizioni Definitive, rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni, con possibile effetto pregiudiziale sul rendimento netto atteso dell'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per ciascuna tipologia di Obbligazioni emesse a valere del presente Prospetto di Base, da leggersi congiuntamente con i Fattori di Rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

Obbligazioni a Tasso Variabile [Tasso Variabile con possibilità di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito] e Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor

Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.

Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio relativo allo spread negativo

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell' assenza di rating dell' Emittente e delle obbligazioni. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

Rischio di eventi di turbativa

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione sulla base dell'ultimo valore disponibile.

Rischio correlato all'assenza di informazioni

L'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativamente all' andamento del parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Nelle ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Tasso scelto come Parametro di Indicizzazione, tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio di indicizzazione

L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente. È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo.

In caso di devoluzione di una parte degli interessi a favore di organizzazioni di utilità sociale considerare anche il seguente fattore di rischio:

Rischio connesso alla possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro

L'investitore nel sottoscrivere il prestito, qualora sia prevista la devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, è consapevole che, per l'intera durata dello stesso, il rendimento netto del titolo subirà un decremento in misura pari alla parte devoluta.
L'Emittente dichiara inoltre che il soggetto aggiudicatario del bando e quindi di una parte degli interessi delle obbligazioni non sarà una società controllata o collegata, così come definita dall'art. 2359 del codice civile. A giudizio dell'Emittente non si configurerà quindi nessun rapporto di conflitto di interessi.

Per le obbligazioni a tasso variabile con CAP e FLOOR considerare anche i seguenti fattori di rischio:

Rischio connesso alla natura strutturata delle obbligazioni

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito).

L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto).

L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario. La contestuale presenta di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR da luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

Rischio relativo alla previsione di un Tasso Massimo (CAP)

L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante.

Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]

Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

In caso di devoluzione di una parte degli interessi a favore di organizzazioni di utilità sociale considerare anche il seguente fattore di rischio:

Rischio connesso alla possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Enti beneficiari

L'investitore nel sottoscrivere il prestito, qualora sia prevista la devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, è consapevole che, per l'intera durata dello stesso, il rendimento netto del titolo subirà un decremento in misura pari alla parte devoluta.

L'Emittente dichiara inoltre che il soggetto aggiudicatario del bando e quindi dei proventi derivanti dal collocamento delle obbligazioni, non sarà una società controllata o collegata, così come definita dall'art. 2359 del codice civile. A giudizio dell'Emittente non si configurerà quindi nessun rapporto di conflitto di interessi.

Obbligazioni Step Up / Step Down

Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Obbligazioni Zero Coupon

Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Obbligazioni a Tasso Misto

Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.
Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio di indicizzazione

Con riferimento alla parte variabile delle Obbligazioni a tasso misto, l'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo.

Rischio relativo allo spread negativo

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell' assenza di rating dell' Emittente e delle obbligazioni. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

Rischio di eventi di turbativa

Con riferimento alla parte variabile delle Obbligazioni a Tasso Misto, in caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione sulla base dell'ultimo valore disponibile.

Rischio correlato all'assenza di informazioni

Con riferimento alla parte variabile delle Obbligazioni a Tasso Misto, l'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativamente all' andamento del parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Nelle ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Tasso scelto come Parametro di Indicizzazione, tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

Sezione E – OFFERTA

E.2b	**Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi**	Le obbligazioni saranno emesse nell'ambito della ordinaria attività di raccolta della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a.. Le somme derivanti dal collocamento delle obbligazioni saranno utilizzate dall'Emittente nella ordinaria attività di concessione di credito nonché in ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente (per esempio investimento mobiliare e intermediazione finanziaria). L'Emittente potrà prevedere che una parte degli interessi dovuti ai sensi delle Obbligazioni sia devoluta a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito. Nelle Condizioni Definitive saranno esplicitate le modalità di devoluzione e l'ammontare massimo complessivo determinato dall'Emittente (tramite bando) per ciascuna emissione.
E.3	**Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta**	**Ammontare totale dell' offerta** L'ammontare totale dell'emissione (l'"Ammontare Totale") è pari a [●]. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it e disponibile in forma cartacea presso la sede legale in Via Stazione 10, 12061 Carrù (Cn) e presso le filiali. **Periodo di validità dell' offerta e procedura di sottoscrizione** Le obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●]. L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'Ammontare Totale della Singola Offerta, sospendendo immediatamente, l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it. Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di: - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; - raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, prima della chiusura della stessa, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. **Condizioni alle quali l'offerta è subordinata** L'adesione alle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta e le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando una o più delle seguenti condizioni. Più precisamente l'Offerta delle Obbligazioni potrà essere riservata in sottoscrizione a tutti gli investitori che rientrano in una delle seguenti categorie: • "SOCI BCC"; cioè ai potenziali investitori che risultino iscritti al Libro dell'Emittente ad una certa data (la "Data di Ammissione"), oppure che risulteranno iscritti entro una certa data (il "Periodo di Ammissione"), o che risultino titolari di un numero di azioni almeno pari a certo importo minimo (la "Quota di Ammissione"); • "PORTATORI DI DENARO FRESCO"; cioè a tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione"), sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata. • "NUOVA CLIENTELA"; cioè a tutti i potenziali investitori che siano diventati o intendano diventare nuovi clienti della Banca entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione"), previa apertura di un deposito titoli presso la Banca. **Comunicazione ai sottoscrittori dell' ammontare assegnato** Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Incaricati del Collocamento. **Prezzo di emissione**

		Le Obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un Prezzo pari al 100% del Valore Nominale, senza aggiunta di commissioni di collocamento o sottoscrizione a carico dei sottoscrittori. Al prezzo di emissione potrà essere aggiunto l'eventuale rateo di interessi qualora la sottoscrizione avvenga in data successiva alla data di godimento. Per i soli titoli Zero Coupon, il prezzo di emissione è pari al [●] del valore nominale e cioè Euro [●] per singola obbligazione. **Importo minimo e massimo** Le sottoscrizioni possono essere accolte per importi minimi corrispondenti al valore nominale di [●] Euro, con multipli di [●] Euro. Non è previsto un limite massimo alle Obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun investitore. **Acquisto e consegna delle obbligazioni** Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate alla Data di Godimento. Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore avverrà, eventualmente maggiorato del rateo interessi maturato dalla data di godimento del prestito alla data di regolamento di sottoscrizione, nella data di regolamento, che può coincidere con la Data di Godimento dell'Obbligazione oppure potrà essere compresa nel Periodo di Offerta. Le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto in pari data, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dall'Emittente, ovvero per il tramite di Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., Via Mantegna n.6, 20154 Milano.
E.4	**Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi in conflitto**	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse: - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo [Eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, relativi alle singole emissioni sono a [●].
E.7	**Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente**	Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione. Non sono inoltre previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione . Inoltre potranno essere previste commissioni connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente.

4 - FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

In riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione 5 – Paragrafo 3) del presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

In riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione 6 – Paragrafo 2) del presente Prospetto di Base.

In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente la citata sezione al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione e la relativa dichiarazione di responsabilità, sono riportate nella sezione I del presente Prospetto.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

Nell'anno 2010 La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. ha conferito alla Società "Analisi S.p.A" (la "Società di Revisione"), con sede legale in Via Barilli n. 5/1 - Reggio Emilia (Codice Fiscale e Partita IVA 01459840359 - R.E.A. 187973), l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi del Decreto legislativo 39/2010 per il novennio 2010-2018, per i bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre e, come revisione contabile limitata, per i bilanci semestrali.

Dalle relazioni di revisione al Bilancio 2014 e 2013 non emergono rilievi, rifiuti o clausole di esclusione di responsabilità da parte della società di revisione.

La relazione, riferita al bilanci chiusi al 31/12/2014 e 31/12/2013, è inclusa nel fascicolo messo a disposizione del pubblico come indicato al capitolo 14 a cui si rinvia.

2.2 INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DALL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE.

Non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della società di revisione nel corso degli esercizi 2013-2014.

3. FATTORI DI RISCHIO

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., in qualità di Emittente, invita gli investitori a prendere attenta visione del presente documento di Registrazione, al fine di comprendere i fattori di rischio che possono influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dagli strumenti finanziari. In particolare i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi assunti con l'emissione degli strumenti finanziari. L'Emittente non è' in grado di prevedere in quale misura esiste la probabilità che tali rischi si verifichino.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio di Credito

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo 3.1 "Dati Patrimoniali, Finanziari ed Economici Selezionati riferiti all' Emittente" del presente Documento di Registrazione. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (dovuta ad esempio a movimenti dei tassi di interesse e dei tassi di cambio delle valute) a cui può essere esposta la Banca per gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book. La banca monitora giornalmente l'andamento del VAR (Value at Risk), come misura del rischio di mercato del proprio portafoglio titoli di proprietà.

In considerazione dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario e sul portafoglio di trading non si ravvisano profili di rischiosità. Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione.

Rischio Operativo

Il rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing. Tale rischio si ritiene adeguatamente fronteggiato attraverso l'operatività dell'ufficio dell'Emittente denominato "Controllo Rischio".

Rischio connesso alla crisi economica/finanziaria generale

La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni.

Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio Legale

Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni, conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default". Allo stato attuale esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca; trattasi di azioni civili promosse dai clienti della Banca per il recupero di crediti e di azioni legali di nullità, annullamento o risarcimento danni promosse dai clienti a seguito dei default di taluni emittenti di strumenti finanziari oggetto di operazioni di raccolta ordini e negoziazione eseguite.

Nel Bilancio al 31/12/2014 si rilevano accantonamenti al "Fondo per Rischi ed Oneri" (Sezione 12 – Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale) sulle cause passive su titoli per un importo pari ad Euro 161.000 ritenuti sufficienti a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie Obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. Alla data del presente Documento di Registrazione,

l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terzeparti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 3 - INDICATORI DI LIQUIDITÀ del paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati, con riferimento sia all'aggregato delle Sofferenze che delle Partite Incagliate, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.

In particolare si rileva che al 31 Dicembre 2014 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,22%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando si attestava al 3,81%) per effetto, soprattutto, dell'incremento delle posizioni a sofferenza. Inoltre si rileva che l'indicatore "Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi" risulta pari al 15,69%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando si attestava all'11,78%). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 2 – PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA PER L'EMITTENTE del paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie"

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza ell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel paragrafo 2.1 della Nota Informativa del presente Prospetto di base. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di esposizione al debito sovrano

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa. Si evidenzia che al 31/12/2014 l'esposizione verso titoli governativi, totalmente composta da titoli di stato italiani, rappresenta il 96,16% delle attività finanziarie. Per ulteriori informazioni si rimanda alla "Tabella 6 - ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DELL'EMITTENTE NEI CONFRONTI DEI DEBITORI SOVRANI" del presente Documento di Registrazione ed alla Nota Integrativa di Bilancio (parte B Sezione 2 paragrafo 2.2 e Sezione 4 Paragrafo 4.2. pag. 88).

3.1 DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci d'esercizio chiusi alla data del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013 sottoposti a revisione contabile ed approvati dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 26 aprile 2015.
I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Fondi Propri e coefficienti patrimoniali

Indicatori (Ratios) *	31/12/2014	31/12/2013	Variazione Percentuale	Ratios minimi regolamentari **
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier One – CET1) (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di base)	97.282	75.135	29,48%	
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0		
Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (migliaia di euro) (1) (fino al 31/12/13 Patrimonio supplementare)	17.660	30.350	-41,81%	
Fondi Propri (migliaia di euro) (fino al 31/12/13 Patrimonio di Vigilanza)	114.942	105.485	8,97%	
Total capital ratio (Fondi propri su attività di rischio ponderate) (2)	11,85%	10,66%	11,23%	10,50%
Tier 1 capital ratio (Capitale di classe I su attività di rischio ponderate) (2)	10,04%	7,59%	32,23%	8,00%
Common Equity Tier 1 capital ratio (CET1 Capital Ratio) (2) (fino al 31/12/2013 Core Tier One Ratio)	10,04%	7,59%	32,23%	7,00%
Attività ponderate per il rischio (RWA) (migliaia di euro)	969.375	990.000	-2,08%	
Importo attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale dell'attivo (3)	40,96%	41,39%	-1,03%	

* i dati relativi al 31/12/2013 sono calcolati utilizzando i criteri di Basilea 2, mentre i dati al 31/12/2014 utilizzando i criteri di Basilea 3.
** i ratios minimi regolamentari comprendono il capital conservation buffer (2,50%);

(1) Il Tier 2 (capitale di classe 2) è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-41,81%) per effetto dei nuovi principi previsti dalla normativa di Basilea3 in base ai quali le riserve da valutazioni immobilizzazioni materiali sono rientrate nel capitale di classe 1 anziché nel capitale di classe 2 (ex Patrimonio supplementare).

(2) I coefficienti Tier 1 Capital Ratio e Common Equity Tier 1 capital ratio hanno lo stesso valore in quanto l'Emittente non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione per il periodo di riferimento.
L'incremento del Tier One Capital Ratio, del Common Equity Tier 1 capital ratio e del total capital ratio avvenuto nel 2014 è da imputare principalmente all'utile del periodo ed all'aumento del capitale sottoscritto dai soci.

(3) Il totale dell'attivo di bilancio della Banca ammonta alla fine del 2014 a 2.366.603 migliaia di euro. Rapportando il valore RWA a tale data al totale attivo il rapporto si attesta al 40,96%, contro il 41,39% registrato a dicembre 2013. Si evidenzia inoltre, ai fini della determinazione del RWA, che il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

La Banca non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia per l'Emittente posti a confronto con i corrispondenti dati espressi dal sistema bancario per classe dimensionale di appartenenza della Banca Alpi Marittime (banche minori)

INDICATORI DI RISCHIOSIOTA' CREDITIZIA	31/12/2014 *(in %)*	31/12/2013 *(in %)*	Var.	Dati medi di sistema 31/12/2014	Dati medi di sistema 31/12/2013
Sofferenze lorde / impieghi lordi (1)	5,22%	3,81%	37,01%	8,60%	7,00%
Sofferenze nette / Impieghi netti (2)	2,47%	2,14%	15,42%	n.d.	n.d.
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi (3)	15,63%	11,78%	32,68%	16,80%	15,50%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti (4)	9,87%	7,76%	27,19%	n.d.	n.d.
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (5)	41,29%	37,27%	10,78%	42,90%	28,30%
Rapporto di copertura delle sofferenze (6)	55,91%	46,36%	20,60%	55,70%	47,20%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto (7)	22,87%	22,07%	3,62%	n.d.	n.d.
Costo del rischio (rettifiche su crediti /crediti netti verso clientela)	7,56%	4,95%	52,72%	n.d.	n.d.

Tabella 2.1: Composizione dei crediti deteriorate lordi

Esposizione lorda - dati in migliaia di euro	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze lorde	52.351	35.827
Incagli lordi	92.925	57.211
Crediti ristrutturati lordi	4.303	3.425
Esposizioni scadute deteriorate lorde	7.281	14.422
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	**156.860**	**110.885**
Crediti in bonis	846.469	830.211
Totale impieghi lordi verso clientela	**1.003.329**	**941.096**

Tabella 2.2: Composizione dei crediti deteriorate netti

Esposizione netta - dati in migliaia di euro	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze nette	23.079	19.218
Incagli netti	58.414	33.460
Crediti ristrutturati nette	3.903	3.362
Esposizioni scadute deteriorate nette	6.689	13.518
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	**92.085**	**69.558**
Crediti in bonis netti	840.747	827.176
Totale Impieghi netti verso clientela	932.832	896.734
Rettifiche totali su impieghi verso clientela	70.497	44.362

(1) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,22%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (quando si attestava al 3,81%) per effetto, soprattutto, dell'incremento delle posizioni a sofferenza.

(2) Per impieghi netti si intendono gli impieghi lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto di tutti i fondi rettificativi. Il rapporto delle sofferenze nette rispetto agli impieghi netti evidenzia un incremento passando dal 2,14% del 2013 al 2,47% del 2014 dovuto principalmente all'incremento delle sofferenze lorde.

(3) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). I crediti deteriorati lordi su impieghi verso clientela (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti) ammontano al 31/12/2014 a 156,9 milioni di euro con una variazione in aumento del 41,46%; in particolare tra i crediti deteriorati lordi si evidenzia un incremento delle sofferenze lorde (crescita pari al 46,12%) e delle esposizioni incagliate, mentre sono in diminuzione le esposizioni scadute. Più precisamente le posizioni incagliate lorde passano da euro 57,2 milioni del 2013 ad euro 92,9 milioni del 2014 (aumento del 62,43%), mentre le posizioni scadute lorde passano da euro 14,4 milioni del 2013 ad euro 7,3 milioni del 2014 (diminuzione del 49,30%).

(4) L'indicatore è in aumento rispetto al precedente esercizio e si attesta al 9,87% (rispetto al 7,76% del 2013). Tra i crediti deteriorati netti si evidenzia un incremento delle sofferenze nette e degli incagli netti ed una diminuzione delle esposizioni scadute nette.

(5) Il rapporto di copertura delle partite deteriorate (dato dal rapporto tra le svalutazioni totali sulle partite deteriorate e il complesso delle partite deteriorate lorde) passa dal 37,27% del 2013 al 41,29% del 2014 per effetto delle maggiori rettifiche apportate.

(6) Il rapporto di copertura delle sofferenze (dato dal rapporto tra le svalutazioni e il complesso delle sofferenze) passa dal 46,36% del 2013 al 55,91% del 2014 per effetto delle maggiori rettifiche presenti sulle posizioni a sofferenza.

(7) Il rapporto sofferenze nette / patrimonio netto passa dal 22,07% del 2013 al 22,87% del 2014 per effetto di una crescita del patrimonio netto inferiore rispetto alla crescita delle sofferenze nette. In particolare, le sofferenze nette passano da euro 19,2 milioni del 2013 ad euro 23,1 milioni del 2014 (crescita di euro 3,9 milioni pari a +20,31%); per contro il patrimonio netto passa da euro 87,1 milioni del 2013 ad euro 100,9 milioni del 2014 con una crescita di euro 13,8 milioni corrispondente a +15,84%, inferiore rispetto a quella registrata dalle sofferenze nette.

Tabella 2.3: Grandi Rischi

	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Grandi rischi (valore bilancio)	1.799.305	1.686.427	6,69%
Grandi rischi (valore ponderato) (1)	590.928	534.607	10,54%
Grandi rischi (numero) (2)	14	16	-12,50%
Grandi rischi (valore bilancio)/impieghi netti (3)	78,01%	72,03%	8,30%
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (4)	25,62%	22,83%	12,20%

(1) Grandi rischi (valore ponderato): al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi. La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è imputabile principalmente agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiano che hanno una ponderazione pari a zero. Nell'ambito del valore di bilancio esiste, infatti, una posizione relativa al Ministero del Tesoro avente un valore nominale tale da qualificarla come grande rischio ma avente valore ponderato pari a zero

(2) Grandi rischi (numero) : al 31/12/2014, il numero delle posizioni corrispondenti a grandi rischi è pari a 14. L'esposizione è riconducibile ad esposizioni verso n. 10 banche, verso il Ministero del Tesoro e verso n. 3 altri gruppi di clienti connessi. Al 31/12/2013 il numero delle posizioni corrispondenti a grandi rischi è pari a 16. L'esposizione è riconducibile ad esposizioni verso n. 10 banche, verso il Ministero del Tesoro, verso n. 1 schema di investimento e verso n. 4 altri gruppi di clienti connessi.

(3) Rapporto tra grandi rischi al valore di bilancio sulle corrispondenti voci di bilancio: 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita, 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, 60 - Crediti vs banche, 70 - Crediti vs clientela, 80 - Derivati di copertura. Al 31/12/2014 l'indice registra un aumento rispetto a quello al 31/12/2013 per effetto dell'incremento della componente banche nelle esposizioni grandi rischi

(+112.8 mln); si rileva di contro una diminuzione delle voci di bilancio considerate a denominatore (-34.7 mln).

(4) Rapporto tra grandi rischi al valore ponderato sulle corrispondenti voci di bilancio: 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita, 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, 60 - Crediti vs banche, 70 - Crediti vs clientela, 80 - Derivati di copertura. Al numeratore vengono considerate le esposizioni, riferite ai nominativi rilevanti, ponderate per il rischio. L'indice registra un aumento per effetto dell'incremento del valore della componente banche nel valore ponderato dei grandi rischi (+56 mln); si rileva di contro una diminuzione delle voci di bilancio considerate a denominatore (-34.7 mln).

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Alla data del Prospetto l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione forbearance, non risulta ancora disponibile per l'Emittente, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto.

Tabella 3: Indicatori di Liquidità

	31/12/14	31/12/13	Var. %
Loan to Deposit Ratio (1)	58%	62%	-7%
Liquidity Coverage Ratio (2)	>100%	>100%	33%
Net Stable Fundig Ratio (3)	>100%	>100%	-5%

(1) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi vs clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta. L'indicatore al 31/12/2014 evidenzia un miglioramento (in questo caso la contrazione è positiva) rispetto all'anno precedente per una crescita della raccolta diretta in misura maggiore rispetto alla crescita degli impieghi

(2) Il liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente monetizzabili disponibili (c.d. APM, la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni. Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"), pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile. Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale, pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

In considerazione dei dati sopra indicati, l'Emittente presenta un solido profilo di liquidità.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), ha

partecipato alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE: LTRO (Long Term Refinancing Operations) interamente rimborsate alle scadenze indicate nella tabella sotto riportata, MRO (Main Refinancing Operations) e T-LTRO (Target - Long Term Refinancing Operations) Inoltre la banca si rifinanzia in Bce per il tramite di Iccrea Banca spa, utilizzando la tecnica di pool di collateral (Operazioni di finanziamento garantite da titoli). Al 31/12/2014 i fondi acquisiti ammontavano a Euro 361.700.000 come rappresentato nella tabella a seguire:

Tabella 3.1: Finanziamenti erogati da BCE

Funding liquidity risk	31/12/2014	31/12/2013	scadenza
LTRO: rifinanziamento	95.000.000	95.000.000	29/01/2015
LTRO: rifinanziamento	185.000.000	185.000.000	26/02/2015
LTRO: rifinanziamento	30.000.000	-	26/02/2015
MRO: rifinanziamento	-	320.000.000	08/01/2014
TLTRO	46.200.000	-	26/09/2018
Pool collateral Iccrea	5.500.000	-	02/01/2015
Totale	**361.700.000**	**600.000.000**	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari, al netto dell' Hair cut applicato, ad Euro 310.594.890 al 31/12/2014 e ad Euro 157.178.107 al 31/12/2013. Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.
Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 4: Principali dati di conto economico

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione Percent.
	(in migliaia di Euro)	*(in migliaia di Euro)*	
Margine di Interesse (1)	18.058	23.557	-23,34%
Margine di Intermediazione	62.490	60.129	3,93%
Risultato Netto della Gestione Finanziaria	33.922	35.460 (*)	-4,34%
Costi operativi (1)	19.308	21.566(*)	-10,47%
Utile lordo	14.557	13.893	4,78%
Utile netto (1)	11.508	9.909	16,14%

* Le voci "Risultato Netto della Gestione Finanziaria" e "Costi operativi" riferite al 31/12/2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato. Si precisa che trattasi di variazioni rivenienti dalla riclassificazione degli importi relativi agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti in base ai chiarimenti forniti dall'ABI.

(1) L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile pari a 11.508 migliaia di euro (9.909 nell'anno 2013) con una variazione positiva del 16,14%. Le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente sono relative al margine di interesse (-5.499 migliaia di euro) da ricondursi principalmente alla diminuzione degli interessi su titoli di proprietà, alle commissioni nette (+3.831 migliaia di euro), all'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+4.376 migliaia di euro), alle rettifiche nette su crediti (+3.391 migliaia di euro) ed ai costi operativi (-2.577 migliaia di euro).

Tabella 5: Principali dati di Stato Patrimoniale

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione Percent.
	(in migliaia di Euro)	*(in migliaia di Euro)*	
Raccolta Diretta	1.621.322	1.452.447	11,63%
Raccolta Indiretta	432.783	423.391	2,22%
Attività Finanziarie	1.027.424	938.009	9,53%
Impieghi Netti Complessivi (1)	1.275.305	1.400.695	-8,95%
Impieghi netti v/clientela	932.832	896.734	4,03%
Totale attivo	2.366.603	2.391.874	-1,06%
Patrimonio netto (2)	100.893	87.096	15,84%
Capitale sociale	14.715	13.002	13,71
Crediti verso Banche (3)	342.473	503.961	-32,04%
Debiti verso Banche (4)	603.988	815.974	-25,98%

* La voce Raccolta Indiretta è composta da: risparmio gestito, risparmio amministrato e risparmio finanziario-assicurativo.

(1) Gli impieghi netti complessivi (voci di bilancio n. 60: crediti verso banche e n. 70: crediti verso clientela) sono passati da 1.400.695 (31/12/2013) a 1.275.305 migliaia di euro al 31/12/2014 con una variazione in diminuzione pari all'8,95%. La variazione è dovuta alla diminuzione dei crediti verso banche in quanto la Banca ha investito parte della liquidità in titoli di stato, aumentando il totale del portafoglio titoli di proprietà.

(2) Il patrimonio netto al 31/12/14 è pari a 100.893 migliaia di euro (87.096 al 31/12/13); la variazione positiva di 13.797 migliaia di euro (+15,84%) è da attribuire principalmente all'incremento del capitale sociale per 1.713 migliaia di euro ed all'utile 2014 suindicato.

(3) I crediti verso banche sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-32,04%) in quanto la Banca ha investito parte della liquidità in titoli di stato, aumentando il totale del portafoglio titoli di proprietà.

(4) I debiti verso banche sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-25,98%) per effetto della riduzione dei finanziamenti stipulati con la Banca Centrale Europea.

Si rappresenta che, relativamente a titoli emessi da Stati Sovrani, la Banca alla data del 31/12/2014 risulta esposta esclusivamente su Titoli di Stato Italiani, per un ammontare pari a circa 987.932 milioni di euro (valore di bilancio) con durata media pari a 6,33 anni, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella 6: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani

	31/12/2014	31/12/2013
Paese Emittente	Italia	Italia
Rating Moody's	Baa2	Baa2
Rating S&P	BBB-	BBB
Rating Fitch	BBB+	BBB+
Rating DBRS	A LOW	A LOW
Valore nominale	911.358	887.249
Valore di bilancio	987.932	900.900
Fair value	1.004.120	901.143
classe di appartenenza	AFS+HTM	AFS+HTM
di cui AFS	775.811	903.695
di cui HFT	728	11
di cui HTM	250.885	34.303
di cui strutturati	0	0
Totale attività finanziarie	1.027.424	938.009
Incidenza su attività finanziarie	96,16%	96,04%

Non è presente alcun titolo di debito strutturato.
La Banca per entrambe le date di analisi non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Tabella 7: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

Value at risk	31/12/2014	31/12/2013
Trading Book (HFT)	2.832	-
% su v.m portafoglio HFT	0,41%	
Banking Book (AFS)	1.512.350	2.566.834
% su v.m portafoglio AFS	0,23%	0,29%

La banca monitora giornalmente l'andamento del VAR (Value at Risk), come misura del rischio di mercato del proprio portafoglio titoli di proprietà. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava per il banking book (AFS) a 1,5 mln di euro; al 31/12/2013 era pari a 2,5 mln di euro. Tale diminuzione è da ascrivere alla minora volatilità rilevata sui mercati finanziari al 31/12/2014.
Al 31/12/2014 si rileva il VAR sul Trading book (HFT) che si attesta a 2 mila euro.
In considerazione dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario e sul portafoglio di trading non si ravvisano profili di rischiosità. Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza -Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE – STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

Il 4 Giugno 1899 è nata la Cassa Rurale di prestiti del Mandamento di Carrù Società Cooperativa in nome collettivo, per volontà di diciannove professionisti, proprietari industriali e benestanti di Carrù. Le assemblee dei Soci negli anni 1935, 1956, 1960 deliberarono vari cambiamenti di denominazione, in ultimo Cassa Rurale ed Artigiana di Carrù - Società Cooperativa a responsabilità limitata. Nel 1991 con un atto di fusione per incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Pamparato diventa Cassa Rurale ed Artigiana di Carrù e del Monregalese. Si assiste, negli anni immediatamente successivi, ad una notevole crescita del numero delle filiali che si vanno ad aggiungere a quelle già esistenti di Carrù, Piozzo e Mondovì. Nel 1996, seguendo i dettami imposti dalla Legge bancaria, la Cassa Rurale modifica la propria denominazione e diventa Banca di Credito Cooperativo di Carrù e del Monregalese. Nel 1998 la Banca allarga i propri orizzonti nella vicina regione ligure con la costituzione della sede secondaria di Loano in provincia di Savona. Questo fatto ha indotto l'Assemblea dei Soci a deliberare una nuova modifica della denominazione sociale in Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Scrl. Nel 2000, con l'intento di allargare i propri orizzonti commerciali verso nuovi mercati, la Banca apre una sede distaccata a Torino. Infine, il 22 Maggio 2005 la Banca cambia ulteriormente la denominazione assumendo quella attuale di Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a.

La Banca Alpi Marittime è soggetta ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia e della Consob.

Alla data del presente Prospetto di Base alcune leggi e normative che interessano i settori in cui l'emittente opera sono di recente approvazione ed è tuttora in corso il processo di recepimento dell'impianto normativo di Basile III; pertanto sussistono incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'emittente.

Nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea per la vigilanza ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli Istituti Bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti.

Tra le novità regolamentari in fase di definizione, si segnala la proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD), che si inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo Unico di Risoluzione delle crisi bancarie. Eventuali variazioni della normativa o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'emittente non riesca ad operare conformemente a tali normative, nonostante abbia posto in essere specifiche procedure e policy interne, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale economica e finanziaria della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti.

4.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La denominazione legale dell'Emittente è "Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a."; non è prevista alcuna denominazione commerciale.

4.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. è iscritta nel Registro delle Imprese di Cuneo al numero – codice fiscale e partita IVA 00195530043. E' inoltre iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 4291.10 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A159716.

4.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

Il 4 Giugno 1899 è nata la Cassa Rurale di prestiti del Mandamento di Carrù Società Cooperativa in nome collettivo. La durata dell'Emittente è fissata ai sensi dell'art. 3 dello statuto sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.

4.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. è una società cooperativa, costituita in Italia, a Carrù, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Via Stazione 10, 12061 Carrù (Cn); è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 2. Recapito telefonico della Sede Legale +39 0173 757111.

4.1.5 FATTI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITA' DELL'EMITTENTE

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. dichiara che non sussistono fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1. PRINCIPALI ATTIVITA'

5.1.1 BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo S.c.p.a. è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: esecuzione di ordini per conto dei clienti, sottoscrizione e/o collocamento senza assunzione a fermo nè assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, gestione di portafogli, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti, negoziazione per conto proprio. Le principali categorie di prodotti trattati sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi accessori.
La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a in relazione ai rischi connessi all'investimento negli strumenti finanziari, l'Emittente dichiara che i bilanci di esercizio 2013 e 2014 si sono chiusi con un utile rispettivamente di Euro 9.909.000 ed Euro 11.508.000 segnando quindi una continuità dei risultati dopo la perdita di Euro 17.218.759 del 2006.

5.1.2 INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI

Non si prevedono nuovi prodotti o nuove attività significative.

5.1.3 PRINCIPALI MERCATI

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., opera sui mercati finanziari. La sua attività è rivolta prevalentemente ai soci e ai residenti nella zona di competenza territoriale in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di vigilanza e nello Statuto Sociale.
La zona di competenza territoriale è comprende la provincia di Cuneo, ove la Banca ha la sede legale, e le province di Torino e Savona; nei comuni dove la banca ha una propria filiale ed i comuni ad essi contigui. Di seguito si rappresenta un quadro di sintesi della presenza territoriale della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. attraverso un'indicazione della sua rete di vendita e dei comuni nei quali si trovano gli sportelli, precisando che alla data del 31 Dicembre 2014 i dipendenti risultano essere 168.

Tabella 1 – Elenco dei comuni ove sono presenti sportelli della Banca Alpi Marittime Credito Coop.Carrù Scpa

Comune	Numero Filiali	Numero Dipendenti
Alba	1	3
Beinette	1	2
Carrù	1	11
Cuneo	1	10
Dogliani	1	7
Farigliano	1	2
Loano	1	5
Mondovì	3	24
Monforte d'Alba	1	3
Morozzo	1	3
Piozzo	1	2
San Michele Mondovì	1	2
Pamparato	1	1
Torino	3	16
Vicoforte Mondovì	1	3
Villanova Mondovì	1	3
Sede Carrù		71
Totale complessivo	**20**	**168**

5.1.4 POSIZIONE CONCORRENZIALE

La fonte istituzionale da cui proviene ogni indicazione circa le quote di mercato della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., nella propria zona di competenza è la procedura "SIT" utilizzata dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 EVENTUALE APPARTENENZA A GRUPPI SOCIETARI

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù non appartiene ad alcun gruppo bancario ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 385/93.

6.2 DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI

Non appartenendo ad alcun gruppo, l'Emittente non dipende da altri soggetti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., nella persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rag. Giovanni Cappa, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).

7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Non risultano informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. non fornisce previsioni in merito ai suoi utili futuri.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 ELENCO DEI COMPONENTI DEI PREDETTI ORGANI CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE

In base all'art. 23 dello Statuto Sociale, gli organi della società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni di amministrazione, di direzione e di vigilanza sono:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Collegio Sindacale
- La Direzione

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e del Collegio Sindacale della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., alla data del presente Documento di Registrazione, i loro eventuali incarichi all'interno della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. e le loro principali attività esterne, rilevanti ai fini delle attività svolte all'interno della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a..

L'Assemblea ordinaria di Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù tenutasi in data 26 aprile 2015 ha nominato i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizio 2015-2017, in carica fino alla data dell'Assemblea dei soci del 2018.

Informazioni circa i cambiamenti nella composizione degli organi amministrativi, di controllo e vigilanza saranno fornite con avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente: www.bancaalpimarittime.it.

Composizione del Consiglio di Amministrazione:

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA PRESSO LA BCC	DATA DI NOMINA	DATA DI SCADENZA
CAPPA Giovanni	Presidente	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
MASSIMINO Domenico	Vice Presidente	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
BRACCO Giovanni	Amministratore	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
GASCO Gian Pietro	Amministratore	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
GARESIO Leonardo	Amministratore	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
CLERICO Fabrizio	Amministratore	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
GABETTI Carlo	Amministratore	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
MORRA Aldo	Amministratore	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
CANAVOSO Marco	Amministratore	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018

Composizione della Direzione:

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA PRESSO LA BCC	DATA DI NOMINA	DATA DI SCADENZA
RAMONDETTI Carlo Giuseppe	Direttore Generale	01.01.2008	A TEMPO INDETERMINATO

Composizione del Collegio Sindacale:

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA PRESSO LA BCC	DATA DI NOMINA	DATA DI SCADENZA
FEA Edoardo	Presidente	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
TROIA Massimo	Sindaco effettivo	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018
BOGGETTO Carlo Valerio Mario	Sindaco effettivo	26.04.2015	in carica fino alla data dell'Assemblea del 2018

La Banca Alpi Marittime attesta che tutti i membri costituenti tali Organi risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari così come tutti i membri del Collegio Sindacale risultano iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.
I membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a.

9.2 CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, nella persona del suo Legale Rappresentante, il Presidente del consiglio di amministrazione Rag. Giovanni Cappa, attesta che alcuni membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale ricoprono delle cariche analoghe in altre società e tale situazione potrebbe configurare dei conflitti di interesse. Detti conflitti di interesse sono trattati in conformità con l'art. 2391 del Codice Civile. Nondimeno si riscontrano rapporti di affidamento diretto di alcuni membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo deliberati e concessi dalla Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.527.519,36 al 31/12/2014 accordati in conformità al disposto dell'art. 136 del d. lgs. n. 385/93 e delle connesse istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia. Per approfondimenti, si rinvia al Bilancio di Esercizio, sezione relativa alle operazioni con parti correlate.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 AZIONISTI DI CONTROLLO

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. è costituita da oltre 11.250 soci che per statuto sociale devono risiedere o svolgere la loro attività nel territorio compreso nella zona di competenza della Banca.

In considerazione di quanto stabilito dall'art. n. 34 comma 4 del T.U.B., nessun socio di una banca di credito cooperativo può possedere azioni il cui valore nominale superi l'importo di cinquantamila euro. Ogni socio è titolare di un voto qualunque sia il numero delle azioni ad esso intestate.

10.2 EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Non si è a conoscenza di accordi della cui attestazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., si rinvia alla documentazione di bilancio relativa agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e 31/12/2014 inclusi nel presente documento di registrazione mediante riferimento consultabile presso la Sede Legale dell'Emittente, nonché sul sito internet www.bancaalpimarittime.it.

Ai fini del presente documento di registrazione, si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci d'esercizio:

Informazioni finanziarie	Esercizio 2014 (*)	Esercizio 2013 (*)
Relazione degli Amministratori	Pag. 6	Pag. 4
Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 79	Pag. 60
Relazione della Società di Revisione	Pag. 82	Pag. 63
Stato Patrimoniale	Pag. 86	Pag. 67
Conto Economico	Pag. 88	Pag. 69
Nota Integrativa	Pag. 94	Pag. 75

(*) Le informazioni finanziarie riferite al Bilancio di esercizio 2014 e 2013 sono state rispettivamente approvate da parte dell'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2015 e 18 maggio 2014.

11.2 BILANCI

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. redige unicamente il Bilancio di esercizio.

11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1 DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE

Le informazioni finanziarie relative all'esercizio 2013 e 2014 sono state sottoposte a revisione contabile con esito positivo, ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 58/98, dalla società Analisi S.p.A, - con sede legale in Reggio Emilia, Via Barilli n. 5/1.
Dalle relazioni di revisione non emergono rilievi, rifiuti o clausole di esclusione di responsabilità da parte della società di revisione. Le relazioni della Società di Revisione sono inserite all'interno dei fascicoli di Bilancio d'esercizio dei relativi esercizi, incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

11.3.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

I dati utilizzati nel presente Documento di Registrazione derivano dai bilanci dell'esercizio 2014 e 2013 pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it

11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni di natura finanziaria risalgono al 31 dicembre 2014.

11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRA-ANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.5.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRA-ANNUALI

La Banca redige informazioni finanziarie infra-annuali, sottoposte a revisione contabile limitata, che possono essere consultate sul sito internet www.bancaalpimarittime.it.

11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Risultano attualmente pendenti alcune vertenze giudiziali nei confronti della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., che rappresentano il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria. Altre tipologie di controversie sono relative ad azioni connesse ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti incorsi in default, nello specifico obbligazioni Repubblica Argentina ed obbligazioni Lehman Brothers.
Per quanto non sia possibile determinarne con certezza l'esito, il volume di tali controversie non è comunque idoneo a compromettere la solvibilità della Banca.
Nel Bilancio al 31/12/2014 si rilevano accantonamenti al "Fondo per Rischi ed Oneri" (Sezione 12 – Voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale) sulle cause passive su titoli per un importo pari ad Euro 161.000 ritenuti sufficienti a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie.

11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Banca Alpi Marittime credito cooperativo Carrù S.c.p.a., dichiara che al di fuori della normale attività, non sono stati conclusi contratti che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto reale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori delle obbligazioni da emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nella redazione del presente Documento di Registrazione la Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., non ha fatto riferimento ad alcun parere o relazione posta in essere da esperti di qualunque specie né si è avvalsa di informazioni provenienti da terzi.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Possono essere consultati presso la sede legale dell'Emittente in Via Stazione 10, 12061 Carrù (Cn) e presso le filiali, i seguenti documenti in formato cartaceo:

- Atto Costitutivo
- Statuto vigente
- Bilancio di esercizio 2014, con annessa relazione della Società di Revisione, ai sensi dell'art. 2409 bis cod. civ.
- Bilancio di esercizio 2013, con annessa relazione della Società di Revisione, ai sensi dell'art. 2409 bis cod. civ.
- Prospetto di base e condizioni definitive della specifica emissione
- Basilea II – Terzo pilastro – Informativa al pubblico

I documenti di cui sopra possono essere consultati anche sul sito internet: **www.bancaalpimarittime.it.**
Eventuali informazioni relative ad eventi societari ed i dati infrannuali, approvati successivamente alla pubblicazione del presento Prospetto Base, verranno messi a disposizione del pubblico con le stesse modalità di cui sopra.

6 – NOTA INFORMATIVA OBBLIGAZIONI SENIOR

PER LE OBBLIGAZIONI DENOMINATE:

- BANCA ALPI MARITTIME TASSO VARIABILE [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]"
- BANCA ALPI MARITTIME TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR
- BANCA ALPI MARITTIME TASSO FISSO [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]
- BANCA ALPI MARITTIME STEP UP /STEP DOWN
- BANCA ALPI MARITTIME ZERO COUPON
- BANCA ALPI MARITTIME TASSO MISTO

1. PERSONE RESPONSABILI

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, sono riportate nella sezione I del presente Prospetto di Base.

2. FATTORI DI RISCHIO

Avvertenze Generali

La Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a., in qualità di Emittente, invita gli investitori prendere attenta visione della presente Nota Informativa, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alla sottoscrizione delle obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base. Nondimeno si richiama l'attenzione dell'investitore al Documento di Registrazione ove sono riportati i fattori di rischio relativi all'Emittente.

Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio sotto elencati collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano i profili di rischio rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza; pertanto è opportuno che l'investitore valuti accuratamente se le obbligazioni costituiscono un investimento idoneo per la propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

In particolare, il potenziale investitore dovrebbe considerare che la sottoscrizione delle Obbligazioni comporta i rischi di seguito elencati.

FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Si invitano gli investitori a leggere la descrizione dei titoli offerti al seguente paragrafo 4.1

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. Per informazioni sulla situazione finanziaria dell'Emittente si rinvia al Documento di Registrazione ed in particolare al capitolo "Fattori di rischio" dello stesso.

Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni

I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I prestiti però potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente.

L' Emittente, nelle Condizioni Definitive, specificherà in relazione al singolo prestito, se il medesimo sarà assistito o meno dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

I sottoscrittori ed i portatori delle obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza, da parte dell'Emittente, hanno diritto di cedere al Fondo le obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi. Per esercitare il diritto di cui al comma precedente, il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto del titolo per i tre mesi antecedenti l'evento di default dell'Emittente. In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un ammontare massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore a Euro 103.291,38. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti, anche per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione dell'Emittente.

L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

Rischi relativi alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:
- assenza di un mercato in cui i titoli potrebbero essere negoziati (Rischio di liquidità);
- variazione dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato);
- deterioramento del merito creditizio dell'Emittente(Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente);
- commissioni ed oneri (Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione e Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta.
Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle obbligazioni. Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni sul Mercato Regolamentato o presso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF), né da parte di Internalizzatori Sistematici. L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente a negoziare l'obbligazione in contropartita diretta per qualunque quantitativo richiesto dall'investitore. I prezzi di acquisto e di vendita delle obbligazioni saranno determinati mediante l'ausilio di un modello di pricing come specificato nel documento "Policy di Valutazione e Pricing" disponibile sul sito internet www.bancaalpimarittime.it e presso la Sede e le Filiali della Banca.
La Banca si riserva la facoltà di estinguere le obbligazioni riacquistate di clienti pur continuando a garantire la liquidabilità dell'obbligazione ai restanti possessori del titolo.
Inoltre, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso; copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. La Banca corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria attuale e prospettica dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi] che verranno indicati nelle Condizioni Definitive.

Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli similari (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione) il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte potranno essere previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla tenuta del conto corrente e del conto titoli. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto, indicato nelle Condizioni Definitive, viene determinato sulla base del prezzo di acquisto /sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata residua similare.

Rischio di conflitti di interesse

In relazione ai singoli prestiti obbligazionari, Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. si trova in conflitto di interessi in quanto oltre ad essere Emittente, svolge anche il ruolo di Responsabile del collocamento, di Agente per il Calcolo e di eventuale controparte nella negoziazione delle obbligazioni sul mercato secondario.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini.

Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva.
Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.
Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:
1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonchè potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.
Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:
(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.
Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.
Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.
Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio correlato a modifiche del regime fiscale

Sono a carico dell'investitore tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che per legge colpiscono o dovessero colpire le Obbligazioni od alle quali le Obbligazioni vengono comunque ad essere soggette. Non vi è certezza che il regime fiscale, applicabile alla data di redazione del Prospetto di Base e delle pertinenti Condizioni Definitive, rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni, con possibile effetto pregiudiziale sul rendimento netto atteso dell'Investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per ciascuna tipologia di Obbligazioni emesse a valere del presente Prospetto di Base, da leggersi congiuntamente con i Fattori di Rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE [TASSO VARIABILE CON POSSIBILITÀ DI DEVOLUZIONE DI UNA PARTE DEGLI INTERESSI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), ENTI, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI, ENTI ECCLESIASTICI ED ALTRI SOGGETTI NON AVENTI FINI DI LUCRO, CHE PERSEGUONO SCOPI DI UTILITÀ SOCIALE FINO AD UN AMMONTARE MASSIMO PREDEFINITO]" E OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR

Rischio di tasso di mercato

E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.

Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio di indicizzazione

L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo. Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di Riferimento utilizzato.

Rischio relativo allo spread negativo

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell' assenza di rating dell'Emittente e delle obbligazioni. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi o il Tasso di rendimento BTP di pari scadenza o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza semestrale). Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli.

Rischio correlato all'assenza di informazioni

L'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativamente all' andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio di eventi di turbativa

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

FATTORI DI RISCHIO

In caso di devoluzione di una pare degli interessi a favore di organizzazioni di utilità sociale considerare anche il seguente fattore di rischio:

Rischio connesso alla possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro

L'investitore nel sottoscrivere il prestito, qualora sia prevista la devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, è consapevole che, per l'intera durata dello stesso e con la periodicità indicata nelle Condizioni Definitive, il rendimento netto del titolo subirà un decremento in misura pari alla parte devoluta. Nelle Condizioni Definitive saranno esplicitate le modalità di devoluzione e l'ammontare massimo complessivo determinato dall'Emittente (tramite bando) per ciascuna emissione.

L'Emittente dichiara inoltre che il soggetto aggiudicatario del bando e quindi di una parte degli interessi delle obbligazioni non sarà una società controllata o collegata, così come definita dall'art. 2359 del codice civile. A giudizio dell'Emittente non si configurerà quindi nessun rapporto di conflitto di interessi.

Per le obbligazioni a Tasso Variabile con CAP e/o FLOOR considerare anche i seguenti fattori di rischio:

Rischio relativo alla previsione di un Tasso Massimo (CAP)

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Massimo l'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante.

Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo

L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo similare legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale spread, al quale non sia applicato un limite massimo.

Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP; quindi l'Investitore deve valutare la convenienza delle obbligazioni in ragione delle proprie aspettative future sull'andamento dei tassi di riferimento.

Rischio connesso alla natura strutturata delle obbligazioni

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito).

L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto).

L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

La contestuale presenta di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR da luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO

Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di

aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

In caso di devoluzione di una pare degli interessi a favore di organizzazioni di utilità sociale considerare anche il seguente fattore di rischio:

Rischio connesso alla possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro

L'investitore nel sottoscrivere il prestito, qualora sia prevista la devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, è consapevole che, per l'intera durata dello stesso e con la periodicità indicata nelle Condizioni Definitive, il rendimento netto del titolo subirà un decremento in misura pari alla parte devoluta.

Nelle Condizioni Definitive saranno esplicitate le modalità di devoluzione e l'ammontare massimo complessivo determinato dall'Emittente (tramite bando) per ciascuna emissione.

L'Emittente dichiara inoltre che il soggetto aggiudicatario del bando e quindi di una parte degli interessi delle obbligazioni non sarà una società controllata o collegata, così come definita dall'art. 2359 del codice civile. A giudizio dell'Emittente non si configurerà quindi nessun rapporto di conflitto di interessi.

OBBLIGAZIONI STEP-UP / STEP-DOWN

Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

OBBLIGAZIONI ZERO COUPON

Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO

Rischio di tasso di mercato

E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.

Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio di indicizzazione

Con riferimento alla parte variabile delle Obbligazioni a tasso misto, l'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo. Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di Riferimento utilizzato

Rischio relativo allo spread negativo

Con riferimento alla parte variabile delle Obbligazioni a tasso misto, qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell' assenza di rating dell'Emittente e delle obbligazioni. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Con riferimento alla parte variabile delle Obbligazioni a tasso misto, le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi o il Tasso di rendimento BTP di pari scadenza o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza semestrale). Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli.

Rischio correlato all'assenza di informazioni

Con riferimento alla parte variabile delle Obbligazioni a tasso misto, l'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio di eventi di turbativa

Con riferimento alla parte variabile delle Obbligazioni a tasso misto, in caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL' EMISSIONE / ALL'OFFERTA

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.
Le Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:

- Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.

- Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: Banca Alpi Marittime Credito Coop. Carrù Scpa, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

- Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse. Si segnala altresì che nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verranno indicati gli eventuali ulteriori conflitti di interesse relativi alla singola Offerta ("Ulteriori conflitti di interesse").

Per informazioni e dettagli circa i conflitti di interesse relativi ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza si rimanda al paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione.

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente.
L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato dall'Emittente all'esercizio della propria attività statutaria.

In aggiunta a quanto sopra, come precisato e specificato di volta in condizioni definitive l'Emittente potrà prevedere che una parte degli interessi dovuti ai sensi delle obbligazioni sia devoluta a favore di uno o più Enti beneficiari, fino ad un ammontare massimo predefinito.
Nelle Condizioni definitive saranno esplicitate le modalità di devoluzione e l'ammontare massimo complessivo determinato dall'Emittente (tramite bando) per ciascuna emissione.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito emessi ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale (ad eccezione delle Obbligazioni Zero Coupon che sono emesse sotto la pari) e prevedono il rimborso a scadenza di un valore pari al 100% del Valore Nominale, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

Obbligazioni a Tasso Variabile" [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]"

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale, per la prima cedola, un tasso predeterminato al momento dell'emissione e per le cedole successive applicando al Valore Nominale un tasso di interesse legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi o il Tasso di rendimento BTP di pari scadenza a quella dell'obbligazione offerta o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza semestrale), eventualmente aumentato o diminuito di uno spread, come indicato nelle rispettive Condizioni Definitive.

L'Emittente potrà altresì emettere prestiti obbligazionari a Tasso Variabile i cui interessi, spettanti agli Investitori, saranno in parte devoluti a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, con sede legale e/o operativa nell'area territoriale costituita dalle Regioni di Piemonte. Liguria e Valle d'Aosta, operanti nel campo sociale. Questa eventualità sarà opportunamente indicata all'interno delle pertinenti Condizioni Definitive.

Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato rispettivamente, per un predeterminato periodo indicato nelle Condizioni Definitive, sulla base di un tasso di interesse predeterminato costante mentre, per il restante periodo, applicando al Valore Nominale il tasso di interesse variabile legato al parametro di indicizzazione prescelto (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi o il Tasso di rendimento BTP di pari scadenza a quella dell'obbligazione offerta o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza semestrale) , eventualmente aumentato o diminuito di uno spread, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.
Le cedole variabili non potranno in ogni caso assumere un valore inferiore al tasso minimo prefissato "Floor", se presente e non potranno assumere valore superiore al tasso massimo "Cap", se presente.

Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]"

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui tasso è fisso e predeterminato all'atto dell'emissione, come indicato nelle rispettive Condizioni Definitive.

L'Emittente potrà altresì emettere prestiti obbligazionari a Tasso Fisso i cui interessi, spettanti agli Investitori, saranno in parte devoluti a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, con sede legale e/o operativa nell'area territoriale costituita dalle Regioni di Piemonte. Liguria e Valle d'Aosta, operanti nel campo sociale. Questa eventualità sarà opportunamente indicata all'interno delle pertinenti Condizioni Definitive.

Obbligazioni Step Up / Step Down

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui tasso, crescente (nel caso di Obbligazioni Step/Up) o decrescente (nel caso di Obbligazioni Step/Down), sarà predeterminato all'atto dell'emissione ed indicato nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.

Obbligazioni Zero Coupon

Sono obbligazioni prive di cedola che danno diritto al pagamento di un interesse implicito a scadenza, dato dalla differenza tra il prezzo di rimborso, pari al 100,00% del valore nominale ed il prezzo di emissione (inferiore al prezzo di rimborso) indicato nelle rispettive Condizioni Definitive del singolo prestito.

Obbligazioni a Tasso Misto

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato rispettivamente, per un predeterminato periodo indicato nelle Condizioni Definitive, sulla base di un tasso di interesse predeterminato costante mentre, per il restante periodo, applicando al Valore Nominale il tasso di interesse variabile legato al parametro di indicizzazione prescelto (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi o il Tasso di rendimento BTP di pari scadenza a quella dell'obbligazione offerta o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza semestrale), eventualmente aumentato o diminuito di uno spread, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

ii) Il codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari

Il codice ISIN relativo a ciascuna emissione (il "Codice ISIN") sarà riportato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con il presente prestito obbligazionario sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Mondovì ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469-bis c.c. e dell'art. 3 del Decreto Legislativo 206 del 2005 – Codice del Consumo, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

4.3 FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI

i) Indicare se gli strumenti finanziari sono nominativi o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Obbligazioni offerte nell'ambito del presente programma sono titoli al portatore.

ii) denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri

I prestiti verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna 6, 20154 Milano) o altro sistema di gestione accentrata indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato o alla normativa di volta in volta vigente in materia.
Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

I Prestiti Obbligazionari saranno denominati in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

4.5 RANKING

Gli obblighi a carico dell'Emittente, nascenti dalle obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito dei detentori delle obbligazioni nei confronti dell'Emittente segue gli altri crediti chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dello stesso, fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

4.6 DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale alla scadenza prevista, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.
In particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonchè i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.
Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonchè di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche

sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del bail-in potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

(i)vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;

(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;

b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;

c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;

d) l'applicazione dello strumento del bail-in a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in", per le quali e stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza al più tardi al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

4.7 INTERESSI

i) Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse nominale ("Tasso di Interesse annuo Lordo/Netto delle Cedole") sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Il calendario1, (il "Calendario") la convenzione di calcolo (la "Convenzione di calcolo") e la base per il calcolo3 (la "Base per il calcolo") saranno indicati volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dalla Banca sui titoli oggetto del presente programma accentrati presso la Monte Titoli S.p.A.

A) Obbligazioni a Tasso Variabile [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]",

- **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni a Tasso Variabile emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche posticipate con frequenza indicata nelle Condizioni Definitive.
In particolare, durante la vita del Prestito gli obbligazionisti riceveranno il pagamento delle Cedole, il cui importo è calcolato applicando al Valore Nominale uno dei parametri di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread espresso in punti base ed arrotondato per eccesso o per difetto ad un massimo di 10 centesimi (l'Arrotondamento). In ogni caso il tasso delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

Il calcolo del tasso cedolare mensile, trimestrale, semestrale o annuale (utilizzando la convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione) viene effettuato secondo la seguente formula:

C * Parametro R

Dove
C = valore nominale
Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread. Il tasso eventualmente aumentato o diminuito dello spread verrà calcolato effettuando un arrotondamento per eccesso o per difetto ad un massimo di 10 centesimi (l'Arrotondamento).

B) Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor

- **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo e/o Massimo emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche posticipate con frequenza indicata nelle Condizioni Definitive.
In particolare, durante la vita del Prestito gli obbligazionisti riceveranno il pagamento delle Cedole, il cui importo è calcolato applicando al Valore Nominale uno dei parametri di Indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread espresso in punti base ed arrotondato per eccesso o per difetto ad un massimo di 10 centesimi (l'Arrotondamento). In ogni caso il tasso delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

Il calcolo del tasso cedolare mensile, trimestrale, semestrale o annuale (utilizzando la convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione) viene effettuato secondo la seguente formula:

C * Parametro R

Dove
C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread. Il tasso eventualmente aumentato o diminuito dello spread verrà calcolato effettuando un arrotondamento per eccesso o per difetto ad un massimo di 10 centesimi (l'Arrotondamento).

Per la componente derivativa si veda il romanino xii.

C) Obbligazioni a tasso fisso

- **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni a Tasso Fisso emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse predeterminate, posticipate e costanti per tutta la durata del prestito indicate nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo del tasso cedolare trimestrale, semestrale o annuale (utilizzando la convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione) viene effettuato secondo la seguente formula:

C * R

dove:
C = valore nominale
R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive

D) Obbligazioni Step Up / Step Down

- **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni a Tasso Fisso emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse predeterminate, posticipate che potranno essere crescenti (Step Up) o decrescenti (Step Down) indicate nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo del tasso cedolare trimestrale, semestrale o annuale (utilizzando la convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione) viene effettuato secondo la seguente formula:

C * R

dove:
C = valore nominale
R = tasso annuo lordo predeterminato crescente o decrescente e corrisposto con le modalità e per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

E) Obbligazioni Zero Coupon

- **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le obbligazioni Zero Coupon emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione la cui entità sarà indicata su base lorda nelle Condizioni Definitive riferite a ciascuna Emissione.
Gli interessi saranno corrisposti alla data di scadenza delle Obbligazioni che sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

F) Obbligazioni a Tasso Misto

- **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni a Tasso Misto emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori per una parte della durata del Prestito, Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e costante indicato nelle Condizioni Definitive, calcolato come percentuale del Valore Nominale secondo la formula di seguito riportata:

$$C * R$$

dove:
C = valore nominale
R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive

e corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche indicate nelle Condizioni Definitive, per la restante durata del Prestito, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il tasso variabile agganciato al Parametro di Indicizzazione eventualmente aumentato o diminuito di uno spread, secondo la formula di seguito riportata:

$$C * \text{Parametro R}$$

Dove
C = valore nominale
Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread. Il tasso eventualmente aumentato o diminuito dello spread verrà calcolato effettuando un arrotondamento per eccesso o per difetto ad un massimo di 10 centesimi (l'Arrotondamento).

In ogni caso il tasso delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

iii) Data di godimento degli interessi

Nelle Condizione Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento ("Data di Godimento"), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

iv) Date di scadenza degli interessi

Le date di scadenza degli interessi (la "Data di pagamento delle cedole") saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.
Qualora la data prevista per il pagamento degli interessi non sia un Giorno Lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato il primo Giorno Lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.
Si fa riferimento al calendario, alla convenzione di calcolo ed alla base di calcolo indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto riguarda il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

Per i titoli a Tasso Variabile [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]",

Tasso Variabile con Cap e/o Floor ed a Tasso Misto, per la parte variabile, sono applicabili i seguenti romanini dal "vi" al "xii".

vi) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante

Le Obbligazioni a Tasso Variabile ([Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]", a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e le obbligazioni a Tasso Misto (per la parte a tasso variabile) corrisponderanno ai portatori, delle cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione scelto alternativamente tra il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi , il Tasso di rendimento BTP di pari scadenza a quella dell'obbligazione offerta, il Tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza semestrale, eventualmente aumentato o diminuito uno spread espresso in punti base ed arrotondato per eccesso o per difetto ad un massimo di dieci centesimi (l'Arrotondamento).

vii) Descrizione del sottostante sul quale è basato

Le Obbligazioni per la parte variabile emesse nell'ambito del Programma descritto nella presente Nota Informativa potranno avere come Parametro di Indicizzazione uno tra quelli di seguito elencati:

TASSO EURIBOR

Può essere preso come Parametro di Indicizzazione il Tasso Euribor di Riferimento (come di seguito) rilevato alle date indicate nelle Condizioni Definitive (le "Date di Rilevazione"). Le Rilevazioni saranno effettuate secondo il calendario "Target". Il calendario operativo "Target" prevede, sino a revoca, che il mercato operi tutti i giorni dell'anno con esclusione delle giornate di sabato e domenica nonché il primo giorno dell'anno, il venerdì Santo, il lunedì di Pasqua, il primo maggio, il 25 e 26 dicembre.

L'Euribor è il tasso sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE)- calcolato secondo la convenzione indicata nelle Condizioni Definitive, e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario nonché sul sito www.euribor.org

Se una delle Date di Rilevazione cade in un giorno in cui il Tasso Euribor di Riferimento non viene pubblicato, la rilevazione viene effettuata il primo giorno utile antecedente la Data di Rilevazione.

Il tasso Euribor scelto come parametro di Indicizzazione (il "Tasso Euribor di Riferimento") potrà essere il tasso Euribor trimestrale, oppure il tasso Euribor semestrale, oppure il tasso Euribor annuale, così come indicato nelle Condizioni Definitive.

RENDIMENTO BTP DI PARI SCADENZA

Può essere preso come Parametro di indicizzazione il rendimento di BTP aventi durata residua pari a quella dell'obbligazione in emissione. Nel caso in cui non vi siano BTP emessi dallo Stato Italiano con pari scadenza dell'obbligazione, verrà calcolato il rendimento tramite interpolazione dei rendimenti di BTP con scadenza simile.

TASSO BOT

Può essere preso come Parametro di indicizzazione il Tasso Lordo Medio Ponderato dell'emissione di Buoni Ordinari del Tesoro (Bot) a 6 mesi rilevato alla data dell'asta antecedente. In mancanza di emissione di Buoni Ordinari del Tesoro verrà preso il rendimento effettivo lordo dell'ultima emissione con pari caratteristiche disponibile sul mercato. Il tasso di rendimento dei BOT è rilevato sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze all'indirizzo: http://www.dt.tesoro.it/Aree-Docum/Debito-Pub/Risultati-/Archivio-S/index.htm e sarà relativo all'ultima asta disponibile effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

viii) Metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread.
Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro (gli "Arrotondamenti"), la data di rilevazione (la "Data di Rilevazione del Parametro di indicizzazione"), l'eventuale Spread, l'eventuale Tasso Minimo (il "Tasso Minimo"), l'eventuale Tasso Massimo (il "Tasso Massimo"), il calcolo della cedola (il "Calcolo della cedola") saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità

L' Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità (la "Fonte Informativa").

x) Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un' incidenza sul sottostante

Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

xi) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un' incidenza sul sottostante.

Non applicabile al presente strumento finanziario.

xii) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornirne una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile con CAP e/o Floor , qualora sia previsto un Tasso Minimo (Floor) e/o un Tasso Massimo (Cap) le Obbligazioni corrisponderanno cedole variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il tasso variabile legato al Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread. Ove detto valore sia inferiore al tasso minimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Minimo; ove detto valore sia superiore al Tasso Massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Massimo, secondo la formula di seguito indicata:

a) C * Max [FLOOR% ; (Parametro R)]
(formula applicabile in ipotesi di presenza della opzione Interest Rate FLOOR)

b) C * Max [CAP% ; (Parametro R)]
(formula applicabile in ipotesi di presenza dell'opzione Interest Rate CAP)

c) C * Max [FLOOR% ; Min (Parametro R ; CAP%)]
(formula applicabile in ipotesi di presenza contemporanea della opzione Interest rate FLOOR ed Interest Rate CAP)

Dove
C = valore nominale
FLOOR% = Tasso Minimo annuo lordo indicato nelle Condizioni Definitive
CAP% = Tasso Massimo annuo lordo indicato nelle Condizioni Definitive
Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato, diminuito o senza l'applicazione di uno spread.

xiii) Nome del responsabile del calcolo

Il Responsabile per il calcolo è l'Emittente.

4.8 DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO

i) Data di scadenza

La Data di Scadenza sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

ii) modalità di ammortamento del prestito

Il rimborso delle Obbligazioni avverrà in un'unica soluzione alla data di scadenza e senza alcuna deduzione per spese, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.
I rimborsi saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.
Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data del rimborso. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.
Qualora il rimborso del prestito cada in un giorno non lavorativo, lo stesso verrà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza corresponsione di ulteriori interessi.

4.9 TASSO DI RENDIMENTO

i) indicazione del tasso di rendimento

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno l'illustrazione dello specifico rendimento effettivo annuo a scadenza, al lordo e al netto dell'effetto fiscale (rispettivamente "Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua" e "Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua").

ii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, che sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di acquisto/sottoscrizione, nonché della frequenza dei flussi di cassa.
Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.
Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

4.10 RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.

4.11 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI

Il Programma di Emissione, descritto nella presente Nota Informativa, è stato definito con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/02/2015; le Obbligazioni emesse nell'ambito di tale Programma saranno deliberate dal competente organismo dell'Emittente e la pertinente delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive

del relativo prestito (la "Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA").
Qualora il singolo prestito obbligazionario oggetto del presente programma venga ammesso, alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO), la pertinente delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive della singola Obbligazione ("Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti").

4.12 DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La data di emissione di ciascuna Obbligazione (la "Data di Emissione") sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive relativa alla stessa.

4.13 RESTRIZIONI ALLA TRASFERIBILITA'

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente:
le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni dell' "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.14 REGIME FISCALE

Si segnala che, con il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 ("D.L. 66/2014"), recante ulteriori misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Le nuove aliquote sono stabilite nella misura del 26,00%, con alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote nette di imposizione.
Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Redditi di capitale: agli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni è applicabile l'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 26,00% con decorrenza 1 luglio 2014, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.
Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessioni a titolo oneroso, ovvero rimborso delle Obbligazioni, sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26,00% con decorrenza 1 luglio 2014. Le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 82 del TUIR e successive modifiche e saranno tassate in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 o dei regimi opzionali di cui agli artt. 6 (risparmio amministrato) o 7 (risparmio gestito) del D.Lgs. 461/97.
Sono a carico degli Obbligazionisti ogni altra imposta e tassa presente e futura che per legge colpiscono o dovessero colpire le presenti Obbligazioni, i relativi interessi ed ogni altro provento ad esse collegato.
L'Emittente, essendo anche depositario degli strumenti finanziari, svolgerà il ruolo di sostituto d'imposta operando direttamente le trattenute alla fonte.

5 CONDIZIONI DELL' OFFERTA

5.1 STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

5.1.1 CONDIZIONI CUI PUÒ ESSERE SUBORDINATA L'OFFERTA

È richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle obbligazioni offerte.

L'adesione alle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta e le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando una o più delle seguenti condizioni, specificatamente indicate nelle relative Condizioni Definitive. Più precisamente, secondo quanto di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, l'Offerta delle Obbligazioni potrà essere riservata in sottoscrizione a tutti gli investitori che rientrano in una delle seguenti categorie:

- "SOCI BCC"; cioè ai potenziali investitori che risultino iscritti al Libro dell'Emittente ad una certa data (la "Data di Ammissione"), oppure che risulteranno iscritti entro una certa data (il "Periodo di Ammissione"), o che risultino titolari di un numero di azioni almeno pari a certo importo minimo (la "Quota di Ammissione"), come precisato di volta in volta nelle Condizioni Definitive di Offerta;

- "PORTATORI DI DENARO FRESCO"; cioè a tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione") che verrà di volta in volta precisato nelle Condizioni Definitive di Offerta, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata.

- "NUOVA CLIENTELA"; cioè a tutti i potenziali investitori che siano diventati o intendano diventare nuovi clienti della Banca entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione"), come precisato di volta in volta nelle Condizioni Definitive di Offerta e previa apertura di un deposito titoli presso la Banca.

Specifiche indicazioni relative alla tipologia e alle finalità della raccolta nonché indicazioni relative alla categoria di investitori potenziali, saranno contenute nelle Condizioni Definitive relative all' emissione.

5.1.2 Ammontare totale dell'emissione offerta

L'ammontare totale di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare l'Ammontare Totale dandone comunicazione alla Consob mediante apposito avviso, da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it e disponibile in forma cartacea presso la sede legale in Via Stazione 10, 12061 Carrù (Cn) e le filiali.

5.1.3 PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE

i) Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di offerta ("Periodo di Offerta"). L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta indicato nelle Condizioni Definitive, sospendendo immediatamente, l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it

Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di:

- mutate esigenze dell'Emittente;

- mutate condizioni di mercato;

- raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra.

ii) Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancaalpimarittime.it

5.1.4 POSSIBILITÀ DI RITIRO DELL' OFFERTA / RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI

Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni. L'Emittente darà corso all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto d'offerta.

5.1.5 IMPORTO DI SOTTOSCRIZIONE (MINIMO E MASSIMO)

Il Taglio Minimo di ciascuna emissione sarà indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito. Non è previsto un limite massimo alle Obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun investitore salvo l'ammontare massimo dell'offerta indicato nelle Condizioni Definitive.

5.1.6 MODALITÀ E TERMINI PER LA CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSCRITTE

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (le "Date di Regolamento") mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato dei ratei di

interessi maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento come indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, sui conti dei sottoscrittori.

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito potranno prevedere più date di regolamento nel Periodo di Offerta.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento questa coinciderà con la Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. In tal caso il prezzo di sottoscrizione sarà maggiorato del rateo interessi maturato e calcolato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.

Qualora l'Emittente si riservi la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta potrà stabilire date di regolamento aggiuntive nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione. Tale decisione sarà comunicata, entro il penultimo giorno del Periodo di Offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e le filiali e contestualmente trasmesso alla Consob.

Si rappresenta che nel caso di estensione del periodo di validità dell'offerta ai sensi del precedente paragrafo 5.1.3, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno indicate nell'apposito avviso comunicato al pubblico.

5.1.7 DATA NELLA QUALE SARANNO RESI ACCESSIBILI AL PUBBLICO I RISULTATI DELL'OFFERTA

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni lavorativi successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.bancaalpimarittime.it, e reso disponibile presso la sede sociale dell'Emittente in Via Stazione 10, 12061 Carrù (Cn) e presso le filiali.

5.1.8 DIRITTI DI PRELAZIONE

Non sono previsti diritti di prelazione.

5.2 RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE

5.2.1 DESTINATARI DELL'OFFERTA

Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela retail della Banca, fermo restando quanto previsto al paragrafo 5.1.1 della presente nota informativa.

5.2.2 PROCEDURA RELATIVA ALLA COMUNICAZIONE AGLI INVESTITORI DELL'IMPORTO DI OBBLIGAZIONI ASSEGNATE

Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.
Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile oppure in caso di mutate condizioni di mercato o per proprie esigenze, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.
La chiusura anticipata sarà comunicata al pubblico con apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it e disponibile in forma cartacea presso la sede legale in Via Stazione 10, 12061 Carrù (Cn)

e presso le filiali. Tale avviso sarà trasmesso contestualmente alla Consob.
Per ogni prenotazione soddisfatta sarà inviata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione delle Obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse.
Le domande di adesione all'offerta sono irrevocabili.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE

5.3.1 INDICAZIONE DEL PREZZO PREVISTO AL QUALE SARANNO OFFERTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

i) Indicazione del Prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

Il prezzo di emissione (il "**Prezzo di emissione**") sarà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive e sarà fissato alla pari (100% del valore nominale di ciascuna Obbligazione), ovvero sotto la pari, nella percentuale indicata nelle pertinenti Condizioni Definitive, in caso di Obbligazioni Zero Coupon. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento il Prezzo di Emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la data di godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.
Il prezzo di offerta (il "**Prezzo di Offerta**") delle Obbligazioni sarà pari al Prezzo di Emissione.

ii) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e procedura per comunicarlo

Il prezzo di emissione delle obbligazioni, indicato nelle Condizioni Definitive, è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap coerenti con la scadenza dei flussi di cassa delle obbligazioni.
La curva dei tassi swap può essere eventualmente maggiorata dello spread relativo al costo annuo di raccolta legato al merito di credito dell'Emittente e alle condizioni concorrenziali presunte sul mercato di riferimento nel quale l'Emittente opera. Tale spread creditizio viene individuato attraverso il confronto fra la curva dei rendimenti medi dei titoli con rating BBB (ricavabile mediante estrapolazione da Bloomberg) e la curva swap S45 (per definizione priva di rischio). L' Emittente/Offerente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la Policy di pricing prevista in sede di emissione.

iii) Ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore

Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione. L'ammontare delle commissioni, delle spese e delle imposte in aggiunta al prezzo di emissione sarà indicato nelle Condizioni Definitive. In particolare, potranno essere previste commissioni/spese connesse all'apertura di un conto corrente e del conto titoli.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO

Le Obbligazioni saranno offerte presso la sede e le filiali di Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a. che opererà dunque sia come Emittente che come Responsabile del Collocamento ai sensi delle vigenti norme.

5.4.2 AGENTE PER I PAGAMENTI

Il pagamento delle Cedole ed il rimborso del capitale saranno effettuati per il tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.a, Via Mantegna n.6, 20154 Milano.

5.4.3 ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE

Non sono previste commissioni di collocamento/sottoscrizione.

5.4.4 AGENTE PER IL CALCOLO

Il soggetto che svolge la funzione di Agente per il Calcolo è la Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.a.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ OPERATIVE

6.1 MERCATI PRESSO I QUALI È STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati o presso Sistemi Multilaterali di negoziazione. Per le altre sedi di regolamento dove le obbligazioni potranno essere scambiate si rimanda al successivo paragrafo 6.3

6.2 QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Non ci sono obbligazioni dell'Emittente trattate su altri mercati regolamentati.

6.3 SOGGETTI INTERMEDIARI OPERANTI SUL MERCATO SECONDARIO

L'Emittente non agirà in qualità di internalizzatore sistematico.
L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente a negoziare l'obbligazione in contropartita diretta per qualunque quantitativo richiesto dall'investitore.

Si precisa che il prezzo di negoziazione può essere incrementato di commissioni/oneri di negoziazione in ottemperanza alla policy adottata dall'Emittente, il cui contenuto è ricompreso nella "Policy di Valutazione e Pricing" pubblicata sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bancaalpimarittime.it.
Le condizioni principali di tale facoltà saranno indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito ("Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione", "Limiti quantitativi", "Commissioni di negoziazione").

7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 CONSULENTI LEGATI ALL' EMISSIONE

Non vi sono consulenti legati al programma di emissione o alla realizzazione delle singole emissioni obbligazionarie.

7.2 INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE

Nella presente Nota informativa non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.

7.3 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

7.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nella presente Nota Informativa non sono inseriti pareri o relazioni provenienti da soggetti diversi dall'Emittente.

7.5 RATING

i) Indicare i rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating.

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sè.

ii) Indicare i rating attribuiti agli strumenti finanziari su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating con riferimento alle Obbligazioni di propria emissione oggetto del presente Prospetto di Base.

8. GARANZIE

8.1 NATURA DELLA GARANZIA

Le Obbligazioni potranno essere assistite dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo".
Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo in data il 22 luglio 2004 ed ha iniziato a svolgere la sua attività dal 1 gennaio 2005.
Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle Banche Consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche Consorziate. La garanzia e' attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo.
Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche Consorziate:
attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito relativo al pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario; attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.

8.2 CAMPO D'APPLICAZIONE DELLA GARANZIA

Ai fini dell'intervento, il regolamento del prestito obbligazionario deve contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e nelle condizioni previsti dallo Statuto del Fondo.
Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di default, e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore non superiore a Euro 103.291,38 indipendentemente che essi derivino da una o più emissioni obbligazionarie garantite.
Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle Banche Consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche Consorziate.
Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca Emittente o presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso da parte dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca Depositaria.

8.3 INFORMAZIONI SUL GARANTE

Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.

8.4 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Nel sito del fondo www.fgo.bcc.it è possibile reperire lo statuto e il regolamento del fondo. Tale documento (disponibile anche in lingua inglese) è aggiornato.

9. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

In occasione di ciascuna emissione, l'Emittente predisporrà le condizioni definitive del prestito, secondo il modello di seguito riportato.
Le Condizioni Definitive saranno rese a disposizione del pubblico entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta sul sito internet dell'Emittente www.bancaalpimarittime.it e presso la sede legale in via stazione 10, 12061 Carrù (CN) e presso le filiali.
Copia delle condizioni sarà trasmessa contestualmente alla CONSOB.
L'Emittente svolge anche la funzione di soggetto responsabile del collocamento.

BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' S.C.P.A.

in qualità di Emittente

CONDIZIONI DEFINITIVE

ALLA NOTA INFORMATIVA SUL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

[[Denominazione Prestito Obbligazionario]- Codice ISIN [•]]

[Obbligazioni a Tasso Variabile [Tasso Variabile con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito] / [Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor]"/ [Obbligazioni a Tasso fisso [Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito] / [Obbligazioni Step Up /Step Down] /[Obbligazioni Zero Coupon] / [Obbligazioni Tasso Misto]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 25 maggio 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0040955/15 del 21 maggio 2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5 paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.bancaalpimarittime.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale, Via Stazione 10, 12061 Carrù (CN) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori interessi	[•]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	[•]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	[•]
[EVENTUALE] ONLUS, Ente, Fondazione, Associazione Ente Ecclesiastico o altro soggetto non avente fini di lucro, che persegua scopi di utilità sociale a cui sarà devoluta una parte degli interessi netti maturati	A favore di una delle seguenti Onlus, Enti, Fondazioni, Associazioni ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale: [•] [•] Breve descrizione delle ONLUS, Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici o altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguano scopi di utilità sociale e modalità di devoluzione: [•]
Valore Nominale	[•]
[Periodicità pagamento delle Cedole]	Le Cedole saranno pagate con frequenza [•]
Codice ISIN	[•]
[Interessi]	[•] [Per le obbligazioni con devoluzione: parte degli interessi devoluti ai sensi delle obbligazioni per una percentuale pari a [•] sarà devoluta a favore di [Ente Beneficiario] fino ad un ammontare massimo pari a [•]] In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione ovvero pari a [•]
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	[•] [In caso di devoluzione, il rendimento effettivo lordo su base annua tiene conto della percentuale di devoluzione dell'interesse]
[Percentuale di devoluzione]	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	[•] [In caso di devoluzione, il rendimento effettivo netto su base annua tiene conto della percentuale di devoluzione dell'interesse]
[Parametro di indicizzazione]	Il Parametro di indicizzazione delle Obbligazioni è [•]
[Spread applicato al parametro di indicizzazione]	[•] punti base
Convenzione e Calendario	Following Business Day e Target.

Base di Calcolo	[•]
Convenzione di Calcolo	La convenzione utilizzata per il calcolo delle cedole [•].
Data di Godimento	[•]
Data di Emissione	[•]
[Data di pagamento delle Cedole]	[•]
[Arrotondamenti]	[•]
[Date di Rilevazione del Parametro di indicizzazione]	[•]
[Tasso Minimo (FLOOR)]	[•]
[Tasso Massimo (CAP)]	[•]
[Calcolo della cedola]	[•]
[Fonte Informativa]	[•]
Data di Scadenza	[•]
Tasso di rendimento effettivo lordo annuo	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto annuo	[•]
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA	[•]
Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela di BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' S.C.P.A.] *Ovvero* [L'offerta è indirizzata esclusivamente ai "SOCI BCC", cioè ai potenziali investitori che [risultino iscritti al Libro dell'Emittente ad una certa data (la Data di Ammissione)] [che risulteranno iscritti al Libro dell'Emittente entro una certa data (il Periodo di Ammissione)] [che risultino titolari di un numero di azioni almeno pari a certo importo minimo (la "Quota di Ammissione")]. *Ovvero* [L'offerta è indirizzata esclusivamente ai "PORTATORI DI DENARO FRESCO"; cioè a tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione) sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova

	liquidità apportata.] *Ovvero* [L'offerta è indirizzata esclusivamente ai "NUOVA CLIENTELA", cioè a tutti i potenziali investitori che siano diventati o intendano diventare nuovi clienti della Banca entro un certo periodo di tempo prestabilito (Periodo di Ammissione) e previa apertura di un deposito titoli presso la Banca.]
Ammontare Totale dell'Offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro [•], per un totale di n. [•] obbligazioni, ciascuna del valore nominale di euro 1.000,00.
Sistema di Gestione Accentrata	Le obbligazioni verranno accentrate presso la Monte Titoli Spa. [Indicare il sistema di gestione accentrata individuato]
Periodo di Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata, ovvero proroga del periodo di offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancalpimarittime.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [•] obbligazioni.
Lotto Massimo	[Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi complessivi, durate in periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro [•] corrispondente a [•] Obbligazioni]
Date di Regolamento	[•]
Prezzo di Emissione	[Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.]
Commissioni di sottoscrizione / collocamento / altri oneri	[Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altre esplicite a carico del sottoscrittore].

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	[•]
Limiti quantitativi	[•]
Commissioni di negoziazione	[•]

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell' offerta	[•]

GARANZIE	
Garanzie	L'obbligazione prevede il rimborso del capitale a scadenza ed il pagamento periodico degli interessi. [Il prestito non è assistito da alcuna garanzia] [Il prestito è garantito dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti nel limite di euro 103.291,38 tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente anche appartenenti a diverse emissioni. Il fondo è un consorzio costituito da banche di Credito Cooperativo che interviene nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle banche consorziate].

Luogo, data[●]

Banca Alpi Marittime
Credito Cooperativo Carrù

Firma [●]

(Rappresentante Legale)

(nome e cognome)

Banca Alpi Marittime
Credito Cooperativo Carrù